TORINO
Anno 76 Num. 106
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-90

LA STAMPA

DOMENICA
3 Maggio 1942 - XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA, VIA GENTILE (GALLERIA DE LA STAMPA)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alla singola rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei mesi settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 178, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 108, Trimestre 60. — C.C.P. N. 2/1900.

La Cina separata e isolata dai suoi alleati

INTENSE AZIONI AEREE sul Canale di Suez e su Malta

Vasti incendi provocati a Porto Said - Nuovi poderosi attacchi sugli obiettivi di Malta

Bollettino n. 700

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 700:

Sul fronte egiziano intensa attività delle opposte artiglierie; le nostre hanno preso sotto il loro efficace tiro mezzi blindati nemici costringendoli a ripiegare.

Nel corso di un'incursione aerea su Bengasi alcuni fabbricati sono stati danneggiati, non sono segnalate vittime.

In un'azione a largo raggio, Porto Said è stata raggiunta e bombardata da velivoli italiani e tedeschi; vasti incendi sono scoppiati nella zona degli obiettivi ripetutamente colpiti.

Anche contro Malta il martellamento delle formazioni dell'Asse che, di giorno e di notte, hanno rinnovato poderosi attacchi sugli impianti aeronavali dell'isola. In frequenti contatti con la caccia avversaria, gli aviatori germanici abbattevano tra « Spitfire » altri apparecchi inglesi venivano incendiati e distrutti al suolo.

Il bombardamento su Porto Said, riferito dall'odierno bollettino, è stato effettuato nella notte sul 30 aprile da bombardieri in quota della nostra armata aerea, che hanno operato a grande raggio in un'azione combinata con le forze della *Luftwaffe*. Dopo lunga navigazione, svolta su una grande distanza marina, gli apparecchi si sono trovati in vista del litorale egiziano presso la foce della Damietta e dopo essersi mantenuti sulla laguna di Manzala si sono portati sul Canale di Suez. Nonostante la forte reazione contraerea del nemico, gli apparecchi hanno proseguito la loro missione portandosi a levante di Porto Said per lanciare il loro carico di esplosivo sulla zona di Porto Fuad. Dopo essere rimasti a lungo sugli obiettivi i nostri velivoli hanno preso la via del ritorno rientrando regolarmente alla base.

Nella giornata successiva reparti di bombardieri germanici in quota e a tutto nonchè di caccia bombardieri hanno eseguito azioni distruttive su Malta prendendo particolarmente di mira le zone di decentramento velivoli di Mikabba, Hal Far e il raccordo per Gudia. Numerosi aeroplani inglesi sono stati danneggiati in modo grave; altri sono stati distrutti. Due apparecchi sono stati visti in preda ad altissime fiamme. Durante uno degli attacchi sull'aeroporto di Mikabba il tiro dei bombardieri germanici ha provocato incendi di proporzioni assai vaste che si sono estesi a vasti impianti di interesse militare. Anche alcune postazioni di artiglieria contraerea sono state raggiunte dal preciso tiro degli *Stuka* e costrette al silenzio. I tre *Spitfire* abbattuti, dei quali fa cenno il bollettino di oggi, sono stati distrutti in tre distinti combattimenti nel cielo dell'isola durante partitrazioni offensive e missioni di scorta ai bombardieri eseguite dagli aerei germanici.

Un nostro idrovolante della ricognizione marittima in perlustrazione sul Mediterraneo centro-orientale è stato attaccato in alto mare a notevole distanza dalle basi nazionali da un bimotore nemico, che, trovandosi a una quota più elevata, e quindi in posizione più favorevole, ha assalito in coda il nostro velivolo. Tre idrovolanti italiano e l'aeroplano inglese veniva ingaggiata una battaglia sviluppatasi con notevole volume di fuoco che si è conclusa con l'allontanamento dell'aereo inglese in più parti colpito. L'apparecchio nemico, favorito dalla maggiore velocità, è riuscito a prendere il largo. Il nostro ricognitore, che era al termine della sua missione, tornava alla base con un componente l'equipaggio ferito.

Nottetempo grosse formazioni di bombardieri hanno continuato gli attacchi su Malta colpendo e più riprese ed efficacemente le zone attorno a Gudia sulle quali si trovavano decentrati apparecchi nemici.

Un milione e mezzo di bimbi ai refettori della G.I.L.

Roma, 2 maggio.

Dal 5 dicembre è in atto presso tutti i Comandi federali e GIL di Fascio la refezione scolastica: in 20 mila refettori opportunamente attrezzati e dotati dei servizi necessari sono assistiti 1.405.779 organizzati per la maggior parte figli di combattenti e orfani di guerra. In tutti i Comandi federali viene distribuita una refezione calda, composta da una minestra sana ed abbondante a base di verdure e legumi ad alto potere nutritivo ed energetico, frutta, marmellata e pane. Qualche Comando, con maggiori disponibilità finanziarie, ha aggiunto alla refezione giornaliera alimenti protetti amministrando agli organismi carne, formaggio ed uova. Anche nei più lontani centri rurali, dove per accertata mancanza di locali non è stato possibile adattare cucine o refettori, si distribuisce una refezione fredda composta di latte, marmellata o formaggio e frutta e pane. L'andamento delle refezioni è soddisfacente; dalle frequenti ispezioni effettuate è stata accertata la scrupolosa osservanza delle istruzioni emanate dal centro. L'attuazione di questa vasta opera è stata facilitata dal contributo finanziario del Comando della GIL che ha erogato la somma di lire 137.477.978, di gran lunga superiore a quella degli anni precedenti.

Cartelli indicatori orientano in pieno deserto il traffico della retrovia. (Foto Krampf - Weltbild).

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I sovraprofitti di guerra bloccati

L'obbligo di investimento in uno speciale Titolo di Stato nominativo e inalienabile fino alla fine della guerra - Accertamenti per le imposte ordinarie e straordinarie sugli immobili acquistati dal 10 giugno 1940 - Un'imposta speciale dall'1 al 10 per cento sul valore globale delle successioni - Notevoli miglioramenti delle pensioni di guerra

Contro l'inflazione

Giri di vite

I provvedimenti per un sempre maggiore e più giusto disciplinamento della Nazione in guerra si susseguono chiudendo maglia su maglia agli affarismi, alle speculazioni, agli accaparramenti, ai privilegi di ogni genere. E' una necessità morale e materiale poichè questa è una guerra lunga, faticosa in cui per vincere bisogna durare nello sforzo; e lo sforzo continuativo esige una solidarietà di spiriti che si cementa nell'uguaglianza dei sacrifici e una organizzazione collettiva di energie che fornisca il miglior rendimento. Perciò quanto si compie e si compirà verso tali obiettivi di rinvigorimento morale e materiale della Nazione in guerra ha importanza non minore delle vittorie militari: l'uno e l'altro sforzo si integrano in un rapporto strettissimo di interdipendenza.

La battaglia economico-sociale che si deve combattere e vincere ad ogni costo è contro la minaccia dell'inflazione. Su queste colonne il grido d'allarme è stato costante anche quando gruppi speculativi cercavano mutar le carte in tavola e le Borse danzavano in un tripudio giudaico sulle fluttuazioni dei titoli azionari. A mano a mano si sono alzate barriere contro l'irrompere del pericolo, tipico e fondamentale il provvedimento per la nominatività dei titoli. Ora, se nel passato si è perduto del terreno, se la marea inflazionistica ha guadagnato in questo o quel settore bisogna ricacciarla indietro ad ogni costo. Il Duce ha chiaramente e inflessibilmente tracciato le direttive nei rapporti ai dirigenti le Banche Popolari e ai Prefetti; e il Consiglio dei Ministri ha adottato delle misure *ad hoc*.

Esso ormai quasi totalitario il blocco delle merci e dei prezzi, il campo di attività che presentava le più pericolose possibilità inflazionistiche era quello delle forniture di guerra coi maggiori utili di congiuntura; era questa una falla minacciosa che bisognava arginare sul nascere e non limitarsi a considerarla come un problema fiscale secondo la dolorosa esperienza della guerra passata. Naturalmente l'ideale sarebbe che questi utili straordinari non esistessero che in minimi termini; e quanto sarà fatto in tal senso col più rigido e scrupoloso controllo dei contratti da parte dello Stato porterà i più sani benefici all'economia di guerra. Ma poichè la perfezione non è di questo mondo bisognava impedire che larghe quantità di danaro affluissero sul mercato da parte di una minoranza privilegiata; danaro guadagnato talvolta con troppa facilità e quindi spesso con troppa disinvoltura impiegato per gli acquisti meno urgenti apportando disordine all'equilibrio generale dei prezzi. L'investimento obbligatorio dei maggiori utili di guerra in speciali Titoli di Stato nominativi ed inalienabili fino alla vittoria elimina un'evasione che è stata una delle più importanti cause di squilibrio economico e permette di ristabilire quel circuito monetario senza di cui la minaccia dell'inflazione può sempre rispuntar fuori. Considerate l'enorme cifra in miliardi delle forniture allo Stato; considerate i margini di profitti che vi sono aderenti; considerate che vi sono altre attività che conseguono maggiori utili per la guerra e vedrete che, applicando il provvedimento col necessario criterio di rigore saranno parecchi i miliardi che potranno essere tolti al giuoco di speculazioni contrarie alle supreme necessità dell'economia del Paese in guerra.

Contemporaneamente sono stati disposti i più solleciti accertamenti ai fini tributari per i beni immobili acquistati dopo il 10 giugno 1940. In questo vasto settore colla corsa alle compere di case e di terreni sono stati realizzati dei forti profitti; è giusto che lo Stato tragga almeno i benefici fiscali di tanta frenesia. Se le agenzie delle imposte si baseranno non sulle cifre contrattuali sempre alterate in meno, ma sui prezzi di mercato delle case e dei terreni si aprirà per le Finanze un nuovo grandioso cespite che non intaccherà la ricchezza vera e produttiva bensì costituirà un sano fattore di equilibrio e di moderazione contro i turbamenti speculativi rialzisti.

Si può sperare che dai provvedimenti adottati la Finanza dello Stato possa trarre quell'ottavo dei suoi bisogni che era rimasto scoperto e a cui provvedevano gli anticipi della Banca d'emissione? Noi crediamo che dall'applicazione severa delle norme stabilite ci si possa almeno notevolmente avvicinare a tale traguardo; ad ogni modo vengano eliminati dalla circolazione i danari più pericolosi, quelli guadagnati troppo in fretta e con troppo poco sforzo.

Nè è senza significato che parallelamente siano state notevolmente aumentate le pensioni ai genitori e ai collaterali dei gloriosi Caduti. Così la Finanza fascista risponde ad una legge superiore di giustizia e di dovere.

Le deliberazioni

Roma, 2 maggio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione (presidenza).

I provvedimenti finanziari

Sulla proposta del Duce, di concerto con il Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

lo schema di R. D. contenente nuove disposizioni in materia di maggiori utili relativi allo stato di guerra.

La più importante norma contenuta nel decreto è quella che dichiara indisponibili tutti i maggiori utili derivanti dalla guerra rappresentati dalla differenza tra il reddito complessivo e quello ordinario, dedotte naturalmente l'ammontare dell'imposta straordinaria già pagata e dedotta anche una lieve quota, valutabile in ragione di una frazione del reddito ordinario. Essi, infatti, rimangono vincolati e agli effetti dell'indisponibilità devono essere investiti in uno speciale Titolo di Stato nominativo e inalienabile fino alla fine della guerra.

A vittoria conseguita sarà disposto con apposito provvedimento all'impiego di somme spettanti in assoluta precedenza per l'ammortamento degli impianti a prezzo di ricostruzione e per la ricostituzione a prezzo di rinnovo dei monti marci.

E' tuttavia previsto, per quanto riguarda le società, che una quota parte dei titoli possa, entro determinati limiti e con determinati oneri a beneficio dello Stato, essere trasferita dalle società stesse alle persone dei soci, conservando sempre le caratteristiche della nominatività e dell'indisponibilità.

Completano lo schema di Decreto Legge norme che perfezionano e integrano il testo precedente riguardante i profitti di guerra.

Per ordine del Duce, il Ministro delle Finanze ha impartito istruzioni perchè i dati in possesso degli Uffici del Registro riguardanti gli acquisti di beni immobili effettuati dal 10 giugno 1940-XVIII in poi siano comunicati agli uffici delle Imposte Dirette per la loro pronta utilizzazione ai fini dell'accertamento delle diverse imposte ordinarie e straordinarie.

Su proposta del Duce:

un Disegno di Legge che apporta miglioramenti alle pensioni di guerra agli genitori e collaterali dei Caduti. Il provvedimento concede un aumento del 40 per cento alle pensioni spettanti ai genitori e collaterali e agli avi, elevabile al 50 per cento nei riguardi di coloro che abbiano perduto l'unico figlio maschio e più figli militari, la sostituzione rispettivamente degli aumenti del 10 per cento e del 25 per cento già concessi con la Legge 20 febbraio 1941-XIX numero 67.

Il limite di età attualmente fissato in 60 anni perchè possano spettare le pensioni anzidette è ridotto a 58 anni, e per la concessione della pensione nella maggior misura prevista nei casi di inabilità assoluta a qualsiasi proficuo lavoro, tale inabilità viene presunta all'età di 70 anni, senza che occorrano gli accertamenti sanitari di rito. Le nuove provvidenze, che saranno applicabili anche nei confronti dei congiunti dei Caduti per la Rivoluzione e degli infortunati civili per cause di guerra, avranno effetto dal 6 maggio corrente.

Uno schema di R. D. L. che istituisce un'imposta speciale sul valore netto globale delle successioni.

Il provvedimento istituisce, accanto alla normale imposta successoria a carattere prevalentemente personale, una speciale imposta a carattere reale, che ha per oggetto il patrimonio nel suo complesso all'atto del trasferimento in caso di morte. Le aliquote sono stabilite in misura progressiva dall'uno al dieci per cento. E' prevista un'esenzione per patrimoni di valore inferiore a lire 50 mila. Per il nucleo familiare, in ossequio alle direttive demografiche, è prevista l'esenzione totale quando il numero dei figli sia di tre o superiore a tre. E' concessa pure l'esenzione totale per il nucleo familiare quando l'asse ereditario non superi le lire 250 mila, e una riduzione alla metà delle aliquote normali sull'eccedenza quando il nucleo dei figli sia inferiore a tre.

I fitti e i rifugi antiaerei

Uno schema di provvedimento legislativo, con il quale, allo scopo di dirimere dubbi sorti nell'applicazione dell'art. 2 comma 5° del R. D. 12 marzo 1941-XIX, si vieta espressamente l'aumento del canone di locazione anche per gli immobili urbani di vecchia costruzione in conseguenza dell'approntamento di ricoveri antiaerei.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 19 gennaio 1942-XX per l'istituzione dell'Ente Fascista di Previdenza e assistenza per i dipendenti statali.

Su proposta del Ministro delle Finanze è stato approvato un Disegno di Legge recante nuove norme sul trattamento di quiescenza dei salariati statali.

Il provvedimento, che regola in modo organico tutta la materia, attua un nuovo coordinamento con le norme sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia alla quale i salariati statali sono iscritti; la sua attuazione costituirà per gli interessati un notevole miglioramento rispetto alla legislazione vigente in dipendenza della riduzione delle ritenute previdenziali e di varie disposizioni più favorevoli.

Su proposta del Ministro delle Finanze è stato approvato un Disegno di Legge per il coordinamento di talune norme riguardanti agevolazioni tributarie in materia di edilizia e differimento di termini a causa dello stato di guerra.

Un Disegno di Legge recante la sospensione temporanea delle revisioni biennali dei redditi di R. M. di categoria B e C 1 e la revoca dell'abbuono del 50 per cento dell'imposta di R. M. sui redditi degli affittuari di fondi rustici.

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra è stato approvato uno schema di R. D. che approva il regolamento del Corpo Infermiere Volontarie della C. R. I.

Su proposta del Duce, Ministro della Marina, un Disegno di Legge che porta varianti alla Legge sullo stato degli ufficiali della R. Marina. Il provvedimento elimina nei riguardi dei consigli di disciplina per ufficiali la distinzione fra corpi combattenti e non combattenti.

Uno schema di R. D. concernente modifiche al regolamento sugli assegni di imbarco.

Un premio agli Aviori

Su proposta del Duce Ministro dell'Aeronautica è stato approvato uno schema di provvedimento riguardante la concessione di premi ai militari di truppe delle categorie specialisti della R. A. che abbiano contratto arruolamento vo-

LA SITUAZIONE

I nipponici conquistano Mandalay e avanzano verso i confini della Cina

Anche le truppe inglesi seriamente minacciate dalle colonne celeri giapponesi - La chiusura completa della famosa "strada della Birmania,,

Tokio, 2 maggio.

Stamattina il Quartier Generale giapponese ha diramato l'annuncio ufficiale della presa di Mandalay nei seguenti termini:

« Le truppe giapponesi operanti in Birmania hanno ottenuto, a partire dal mese di marzo, grandi successi nella lotta contro le forze britanniche e cinesi.

« Il 1° maggio, le truppe nipponiche hanno occupato la città di Mandalay, di grande importanza strategica, distruggendo in essa tutti gli apprestamenti militari ».

La fulminea vittoria

Nei circoli militari di Tokio si rileva la grande importanza di tale occupazione e si constata che le operazioni in quella zona hanno portato ad un successo integrale. In poche settimane si è avanzato per oltre 800 Km. dai confini meridionali della Birmania. Si osserva inoltre che i giapponesi avevano contro non soltanto le forze britanniche ma anche le truppe di Ciang Kai Scek, che si compongono di circa 60 mila uomini appartenenti alle 5.a, 6.a e 16.a armata, i quali invano hanno tentato di fermare l'avanzata giapponese. Con l'occupazione di Mandalay, che completa con quella di Lasciò, avvenuta due giorni fa, l'ermetica chiusura della famosa « strada di Burma », ogni contatto è troncato fra gli anglo-americani e la Cina nazionalista di Ciang Kai Scek. Nessun rifornimento potrà più giungere a questa per alimentare la sua resistenza, anche su altri fronti, contro i giapponesi.

Per importanza economica e strategica — posta com'è alla confluenza di quattro valli — Mandalay è la seconda città della Birmania. Conta oltre 160 mila abitanti, in maggioranza indiani, con minima parte di cinesi e di malesi. Essa è posta sulla riva sinistra dell'Irawadi, sul quale si svolgeva un intenso servizio fluviale. I ripetuti bombardamenti aerei l'avevano semidistrutta.

Si sono poscia conosciuti i particolari sulle operazioni che hanno portato alla conquista dell'importante centro strategico nemico.

Giovedì mattina la forte colonna giapponese che risaliva la valle del Sittang aveva raggiunto e superato Kyaukse, località a 30 Km. da Mandalay. Durante la giornata, l'avanzata continuava senza tregua, e alla sera i cannoni nipponici già potevano aprire il fuoco contro le difese esterne della città, mentre da nord-est un'altra colonna, calante lungo la strada e la ferrovia di Lasciò, si avvicinava anch'essa a Mandalay, minacciando di racchiudervi i difensori.

La colonna proveniente dal sud lasciava le sue guarnigioni nei sobborghi della città durante la notte, e ieri, 1.o maggio, l'occupazione era un fatto compiuto dopo il totale crollo delle difese anglo-cinesi nel settore. Gli inglesi avevano ben lanciato alcuni energici contrattacchi per disimpegnare la ritirata delle grosse artiglierie, ma con scarsi risultati. Essi sono riusciti soltanto a distruggere tutti i ponti sull'Irawadi allo scopo di rendere difficile l'inseguimento da parte dei vincitori. E' così fallito, in seguito alla rapida caduta di Mandalay, il piano di Alexander di stabilire la resistenza nella zona di confluenza dell'Irawadi e del Sittang. Le sue truppe, insieme alle superstiti forze cinesi, sono in ritirata verso il nord lungo sentieri di montagna.

Anche le forze inglesi che, combattendo, si ritiravano dal settore del medio Irawadi (zona dei pozzi petroliferi), in seguito alla caduta di Mandalay minacciano di rimanere accerchiate. Sicchè per uno dei prossimi giorni v'è da aspettarsi la notizia che grossi contingenti anglo-cinesi sono stati fatti prigionieri. Quelle forze britanniche vengono sempre più incalzate verso Myingyan.

L'aviazione giapponese ha partecipato efficacemente alle operazioni delle truppe terrestri, bombardando tutti i punti di concentramento del nemico e scendendo a bassa quota a mitragliare i combattenti. Anche Mandalay è stata attaccata e parecchi incendi vi sono scoppiati. L'aviazione alleata, composta in maggior parte di apparecchi americani, non è in grado di contendere ai giapponesi il dominio del cielo.

Nessun dubbio è ormai più ammissibile sulle sorti della campagna birmana. Da informazioni ancora non confermate da Nuova Delhi le truppe britanniche avrebbero cominciato la ritirata generale verso l'India.

La marcia oltre Lasciò

Frattanto, i giapponesi mostrano di voler sfruttare al massimo i loro successi. Una loro colonna, mossa da Lasciò, ha marciato verso nord-est in direzione della frontiera cinese, ed è giunta a Csenui, 40 km. oltre. Un'altra colonna, partita da Calpao sulla ferrovia da Mandalay a Lasciò, puntando decisamente verso nord è in marcia verso Mogok. Infine, una terza colonna, avanzando ad ovest di Mandalay, è giunta ieri sera a Monywa, sul fiume Chindwin, affluente di destra dell'Irawadi.

Appare così evidente che le colonne giapponesi cercano di infiltrarsi il più profondamente possibile nel dispositivo nemico, al fine di provocarne il crollo completo.

Un dispaccio dell'americana United Press *conferma che i collegamenti fra cinesi e britannici sono completamente rotti, e che le truppe alleate si ritirano rapidamente e senza molto ordine. Quelle cinesi ricacciate da Lasciò ricevono però rinforzi, provenienti dallo Yunnan.*

I giornali che si interessano ampiamente dell'occupazione di Mandalay scrivono oggi che in Birmania gli inglesi dispongono ormai soltanto di Akyab. Questo successo dei nipponici aggrava inoltre la situazione del governo di Ciang Kai e deve suonare come un altro possente appello al popolo indiano che cinta alla propria indipendenza.

Colonne celeri in avanti per tagliare ogni ritirata

Stoccolma, 2 maggio.

(V.) - Notizie da Londra informano che dopo lo sgombero e la caduta di Mandalay le truppe britanniche, ritirandosi su posizioni sempre più arretrate, hanno raggiunto il corso nord del fiume Irawadi. Il fronte, negli ultimi giorni, è stato così portato ben 130 chilometri più addietro, ma formazioni leggere nipponiche, che hanno raggiunto il centro di Manywa, minacciano già pericolosamente il fianco destro delle truppe inglesi.

Probabilmente quest'avanguardia nipponica non è ancora talmente numerosa e dotata di tali mezzi da costituire un immediato pericolo, ma tuttavia il fatto che i giapponesi abbiano potuto progredire così lontano dalle loro basi è ammesso dagli stessi corrispondenti di guerra britannici come prova certa che la situazione in tutta la Birmania è ormai divenuta gravissima.

Manyva sorge infatti su una località dove la ferrovia proveniente da Mandalay raggiunge il fiume Chindwin, e se gli giapponesi riusciranno di prendere piede su questa posizione avanzata, così avranno completamente sbarrato il cammino verso Assam, che costituisce la migliore e forse unica via di ritirata di cui ancora dispongano gli inglesi.

Avventurarsi per i cammini impervi e montagnosi che conducono a Manipur e risalire per la parte superiore della vallata del fiume Chindwin, sarebbe segnal a un disastro certo.

Una forte colonna giapponese avanza ora rapidamente da Lasciò seguendo la via della Birmania, e le ultime notizie confermano che essa ha già raggiunto la città di Csenui, 50 chilometri a nord di Lasciò. Queste truppe hanno per scopo di raggiungere il punto di sutura dove il cammino da Salmo si congiunge con quello della Birmania: l'anello attorno al difensori di Mandalay sarà allora per intero chiuso.

Akyab bombardata

Tokio, 2 maggio.

Si ha da una base giapponese che unità aeronavali nipponiche hanno violentemente bombardato ieri Akyab, sulla costa occidentale della Birmania. Nonostante l'intensa reazione del nemico gli aviatori giapponesi hanno colpito efficacemente l'aerodromo ed hanno causato vasti incendi in vari punti della città. Tutti gli apparecchi giapponesi hanno fatto ritorno alle loro basi.

lentario con ferma di 30 mesi. Ai militari delle truppe della R. A. che, a partire dal 10 giugno 1940-XVIII e per tutta la durata della guerra, abbiano contratto arruolamento volontario con la ferma di 30 mesi in una categoria specialista dell'Arma aeronautica, sarà corrisposto all'atto del compimento della ferma un premio di lire 3000.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale è stato approvato un Disegno di Legge concernente la regificazione dell'Università di Ferrara che venne intitolata al nome glorioso del Quarantotto Italo Balbo, simbolo di ogni ardimento e di dedizione alla Patria; un Disegno di Legge con cui, in prosecuzione del programma di graduale coordinamento della Regia Università di Trieste, viene istituita presso la medesima, con decorrenza dal prossimo Anno Accademico, una Facoltà di ingegneria, sezione navale e meccanica, aumentando conseguentemente il ruolo organico dei professori;

uno schema di Regio Decreto relativo all'estensione agli Orfani di guerra e di Caduti per la Causa Nazionale dei benefici previsti dal vigente regolamento per i concorsi a cattedre negli Istituti di Istruzione Media e Superiore a favore degli ex-Combattenti e categorie assimilate.

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste è stato approvato un Disegno di Legge che dispone a carico dello Stato la concessione di una quota di integrazione nella misura massima di lire 20 al quintale sul prezzo dei limoni, di lire 25 al quintale sul prezzo dell'agro di bergamotto e di lire 1,20 al chilogrammo sul prezzo del citrato di calcio destinato alla produzione dell'acido citrico.

Per i postelegrafonici

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, due Disegni di Legge per la costituzione di due enti separati tra i quali saranno distribuiti i compiti finora assegnati all'Istituto di assicurazione e previdenza per i postelegrafonici. Un ente provvederà per le pensioni e la quiescenza del ricevitori postali e telegrafici; l'altro avrà un istituto di assistenza e previdenza per il personale delle ricevitorie.

Uno schema di provvedimento che detta norme circa il prolungamento obbligatorio dell'orario di servizio del personale addetto agli Uffici governativi postali e telegrafici;

uno schema di provvedimento circa la disciplina e il migliore uso degli automezzi destinati al trasporto di cose, in relazione alle superiori esigenze dei trasporti di materiale per l'industria di guerra, per i bisogni generali dell'alimentazione del Paese e delle merci correnti essenziali alla vita civile.

Con tale provvedimento vengono attribuiti ai Prefetti particolari poteri per il coordinamento di tutti i trasporti su strada nella provincia, per eventuali requisizioni di automezzi e per le loro prestazioni (orari di trasporto, costituzione di consorzi, ecc.). Il Prefetto provvederà per l'assegnazione dei carburanti, combustibili e lubrificanti in relazione alla migliore utilizzazione degli automezzi quale risulterà secondo le persistenti del provvedimento ora approvato. La tariffa dei trasporti sarà la stessa in tutto il Regno (tariffa nazionale) e risulterà graduata a seconda che trattisi di automezzi di piccola, di media e grande portata, nonchè delle percorrenze.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni: un Disegno di Legge per la costituzione dell'Ente nazionale fascista per l'assistenza ai malattia ai lavoratori. Realizzando il coordinamento auspicato nella mozione approvata nell'ottobre 1939 dal Comitato corporativo centrale, il provvedimento fonde in un unico organismo gli attuali istituti mutualistici. Si rende così possibile un'unica gestione dei servizi sanitari e un'unica amministrazione su base solidaristica da cui si conseguirà da un lato una riduzione di spese e dall'altro una migliore, più estesa e più profonda organizzazione della mutualità. L'attività contrattuale delle associazioni sindacali potrà efficacemente continuare perfezionando e completando ulteriormente l'assistenza mutualistica in relazione alle esigenze e ai bisogni dei rispettivi settori produttivi.

Le pensioni ai ministeri

Uno schema di R. D. per l'abbassamento del limite di età per la pensione di vecchiaia dei ministeri. Con tale provvedimento, in conformità alla direttive segnate dal Duce e in accoglimento dei voti dei competenti organi corporativi, il limite di età per il diritto alla pensione di vecchiaia per i lavoratori addetti alle miniere è abbassato da 60 a 55 anni, ferme restando le altre condizioni stabilite dalla legge per la liquidazione delle pensioni stesse, fra cui specialmente quella che l'abbassamento del limite di pensionamento non influisce sulla misura della pensione nè senza che a parità di contributi versati e di anzianità di assicurazione corrispondono misure identiche di pensione.

Un disegno di legge per l'assistenza di malattia ai familiari degli operai richiamati alle armi. Il provvedimento è diretto a conservare il beneficio delle prestazioni dell'assistenza di malattia ai familiari dell'operaio anche dopo la interruzione del rapporto di lavoro per effetto del richiamo alle armi. L'onere relativo alla predetta assistenza è posto a carico dello Stato.

Uno schema di testo unico della legge sul disciplinamento dei cittadini in tempo di guerra e uno schema di regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge sul disciplinamento dei cittadini in tempo di guerra. Coi due schemi si coordinano e s'integrano le norme precitate, si provvede a disciplinare la organizzazione, le funzioni e gli obblighi relativi al servizio del lavoro, le sanzioni penali per i casi di resto e quelle per le infrazioni di carattere disciplinare.

Uno schema di provvedimento sulla disciplina del collocamento in tempo di guerra. Esso tende a garantire l'equilibrata distribuzione della mano d'opera in tutti i settori produttivi di interesse nazionale.

Uno schema di provvedimento per la conservazione del posto agli impiegati chiamati in servizio civile.

Un disegno di legge per la disciplina dell'attività artigianale.

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare è stato approvato uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1941-XIX per la protezione dei diritti d'autore e di altri diritti connessi al suo servizio. Il provvedimento determina anche le sanzioni per la violazione delle norme del regolamento stesso.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle 13. La prossima riunione avrà luogo il 6 giugno prossimo venturo.

L'Abbigliamento

I prodotti che possono essere esposti nelle vetrine - Gli esercenti debbono essere sempre provvisti di prodotti-tipo

Roma, 2 maggio.

Un decreto Ministeriale fissa le norme sul rifornimento dei negozi e sulla esposizione al pubblico dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Il Decreto stabilisce all'art. 1 che coloro che vendono al pubblico prodotti tessili e dell'abbigliamento, comprese le calzature, potranno esporre nelle mostre o vetrine esterne dei loro negozi soltanto prodotti tipo, riconosciuti e approvati dal Ministero delle Corporazioni, oppure prodotti non tipo il cui prezzo di vendita al consumatore non sia superiore a lire 160 per unità di misura consuetudinaria (capo, paia, metro ecc.).

Per quanto concerne le confezioni, possono essere esposti nelle mostre o vetrine esterne dei negozi soltanto capretti il cui prezzo di vendita non superi le lire 600 se trattasi di abiti, soprabiti, impermeabili e simili, da uomo e da donna; lire 900 se trattasi di pellicceria; lire 150 se trattasi di altri articoli confezionati.

All'art. 2 il Decreto prescrive che coloro che vendono al pubblico prodotti tessili e dell'abbigliamento, comprese le calzature, devono essere in grado di dimostrare che i loro negozi sono adeguatamente riforniti di prodotti-tipo in relazione alla loro specifica attività e al normale rifornimento dei negozi stessi.

Il Decreto dispone quindi che, salva l'applicazione, quando ne sia il caso, delle altre sanzioni previste dalla Legge, il Prefetto provvederà, nei casi di violazione di quanto è disposto nell'art. 1 a ordinare la chiusura temporanea dei negozi con l'obbligo, per l'esercente, di corrispondere gli stipendi e i salari al personale dipendente.

Analogo provvedimento di chiusura sarà adottato nel caso in cui non assistano le condizioni prescritte dall'art. 2. In tal caso la chiusura avrà effetto fino a quando l'esercente non dimostrerà di essersi adeguatamente rifornito di prodotti tipo.

Le disposizioni dell'art. 1 saranno applicate a partire dal 15 giugno 1942 e quelle dell'art. 2 dal 1° luglio.

Il Consiglio della Confederazione Agricoltori

Assicurare i rifornimenti alimentari qualunque sia la durata della guerra

Le parole delle Eccellenze Vidussoni, Ricci e Pareschi - La relazione del cons. naz. Frattari

Roma, 2 maggio.

A palazzo Margherita si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione fascista degli agricoltori. Il presidente confederale cons. naz. Frattari ha svolto una esauriente relazione sull'attività delle organizzazioni nell'annata decorsa, rilevando in particolar modo come gli agricoltori siano consapevoli dei loro compiti durante il periodo di guerra. Alle supreme necessità della Nazione si è quindi ispirata l'azione confederale nelle diverse branche. La relazione del presidente confederale ha posto in particolare evidenza le realizzazioni conseguite nel campo sindacale ed economico, l'opera di assistenza agli agricoltori per la disciplina della mano d'opera e l'approvvigionamento dei beni strumentali e per l'equilibrio fra costi e prezzi, rilevando che le chiare direttive del Duce, decisamente rivolte a potenziare la produzione agricola nazionale affinchè essa assicuri i rifornimenti alimentari e di materie prime necessarie alla nazione in guerra, presiedono alla impostazione ed alla soluzione dei principali problemi che attualmente si presentano all'organizzazione agricola.

Il Consiglio nazionale ha quindi approvato due mozioni. Con la prima, riconosciuta nella difesa della potenza di acquisto della moneta la sola sicura base dell'ordine nazionale e dell'orientamento autarchico della produzione si esprime al Duce la riconoscenza per l'indirizzo della politica economica finanziaria del Governo, rilevando che la fiducia degli agricoltori nel potere di acquisto della lira, dimostrata dal tranquillo proseguimento e sviluppo delle correnti del risparmio frutto di fecondo lavoro, costituisce una eloquente manifestazione dell'inflessibile spirito fascista e della fedeltà alla terra contro ogni investimento speculativo.

Con la seconda mozione il Consiglio della Confederazione, confermato il più profondo senso di solidarietà delle categorie agricole con i combattenti, assicura solennemente che gli agricoltori italiani, con la collaborazione dei lavoratori e con il pieno rispetto dei patti sindacali, superando tutte le difficoltà sapranno garantire i rifornimenti delle derrate alimentari e delle materie prime agricole alla Nazione, qualunque sia la durata della guerra.

Il Consiglio nazionale della Confederazione è stato successivamente ricevuto dal Ministro Segretario del Partito al quale il cons. naz. Frattari ha riassunto i lavori del convegno ed i propositi che animano l'organizzazione sindacale degli agricoltori per fronteggiare la situazione attuale dell'agricoltura ed i problemi della produzione. L'Eccellenza Vidussoni si è compiaciuto dell'attività che svolge la Confederazione perchè l'agricoltura possa sempre meglio assolvere la consegna del Duce di garantire i rifornimenti alimentari e la stabilità dei prezzi, facendo leva sulla disciplina dei produttori.

Il Consiglio nazionale della Confederazione è stato quindi ricevuto dal Ministro delle Corporazioni che ha avuto cordiali parole per il consapevole sforzo delle categorie agricole dichiarando che l'agricoltura deve essere alla base della vita italiana non soltanto nel presente momento, ma anche nel dopoguerra. Una nazione moderna, ha detto l'Eccellenza Ricci, può guardare tranquillamente al proprio avvenire solo quando l'agricoltura sia in perfetto equilibrio. Il Ministro ha rilevato l'importanza della collaborazione dell'organizzazione sindacale nella politica di assestamento dei prezzi, richiamando la necessità dell'assoluto rispetto delle tariffe contrattuali fissate dai patti di lavoro, la cui osservanza acquista particolare importanza dopo le recenti dichiarazioni del Duce sulla difesa della potenza di acquisto della moneta e sulla stabilità generale dei prezzi.

Il Consiglio nazionale della Confederazione è stato pure ricevuto dal Ministro Pareschi al quale il cons. naz. Frattari ha portato il saluto degli agricoltori. Il Ministro ha nell'occasione illustrato alcune direttive di carattere generale alle quali si informa l'attività del suo dicastero, mettendo in rilievo l'importanza che egli attribuisce alla collaborazione delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura. Queste devono porre la massima cura nel perfezionare i propri quadri e i metodi di lavoro per rispondere in pieno ai nuovi fondamentali compiti ad esse affidati, in seguito al riordinamento degli enti economici dell'agricoltura e alla prossima entrata in vigore dei piani della produzione agricola. Ha posto particolarmente in rilievo la necessità che l'organizzazione si atteggi in modo da spingersi capillarmente fino ai Comuni e possibilmente alle frazioni. Ha quindi constatato che, anche nella campagna per i conferimenti agli ammassi dei cereali, gli agricoltori hanno dato un'altra prova di consapevole disciplina: ed il sistema dei conferimenti sarà perfezionato per il prossimo raccolto. Il Ministro ha concluso manifestando la certezza che gli agricoltori italiani risponderanno sempre più totalitariamente alla piena adesione che in essi, nella loro fede e nel loro lavoro ripone il Duce. Il Consiglio nazionale ha concluso i suoi lavori a palazzo Margherita inneggiando al Duce.

Il Sovrano visita la stazione radio di Roma

Roma, 2 maggio.

La Maestà del Re e Imperatore ha visitato gli impianti dell'EIAR, sostando prima al centro radio imperiale di Prato Smeraldo, ove ha preso visione dell'importante complesso di potenti trasmettitori che funzionano ininterrottamente per la trasmissioni continentali e transcontinentali.

L'Augusto Sovrano si è quindi recato alla sede dell'EIAR, fatto segno a manifestazioni di entusiasmo da parte dei dirigenti e delle masse orchestrali e corali. La Maestà del Re e Imperatore si è vivamente interessata ai molteplici settori di attività, assistendo al lavoro che si svolgeva nei vari auditori e ad alcune trasmissioni televisive. Prima di lasciare la sede dell'EIAR, l'Augusto Sovrano ha manifestato al presidente, accademico Vallauri, ed ai dirigenti il suo alto compiacimento.

La celebrazione del 9 Maggio giornata dell'Esercito e dell'Impero

Roma, 2 maggio.

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. reca:

«Il 9 maggio sarà celebrata la giornata dell'Esercito e dell'Impero.

«I Segretari federali inviano ai componenti il Direttorio federale, il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, il Capo di Stato Maggiore della GIL, i presidenti provinciali delle Associazioni mutilati e combattenti e i comandanti dei reparti d'arma, portatori il saluto delle Camicie nere all'autorità militare più elevata in grado.

«I Fasci e i Gruppi rionali continueranno la raccolta della lana e degli indumenti e tessuti di lana.

«A cura del Dopolavoro negli ospedali, nei convalescenziari, nelle sale di spettacolo saranno organizzati speciali trattenimenti per i militari.

«I Comandi federali della GIL organizzeranno esecuzioni corali di canti di guerra.

* * *

«L'Istituto fascista dell'Africa Italiana effettuerà il rancio dei propri associati; interverranno rappresentanze delle organizzazioni del Partito e particolarmente della GIL, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, legionari d'Africa.

«Per l'attuazione di quanto sopra prestineranno la loro attiva collaborazione i presidenti delle sezioni provinciali dell'I.F.A.I.».

Il Dopolavoro pei combattenti

Assegni mensili alle famiglie di iscritti caduti in guerra

Roma, 2 maggio.

L'esempio di alcuni Dopolavoro del Veneto e della Lombardia che hanno disposto per tutta la durata della guerra un assegno mensile alle famiglie dei propri iscritti Caduti per la Patria ebbe largamente seguito in questi giorni, specie da parte di gruppi dopolavoristici aziendali e di talune provincie che svolgono particolare attività nel campo delle industrie. Il provvedimento, che segue le direttive impartite dall'Opera Nazionale Dopolavoro, è stato accolto dalle famiglie beneficiate con manifestazioni di gratitudine.

La Medaglia d'oro alla memoria di un maggiore di fanteria

Roma, 2 maggio.

Al maggiore Cesare Campana è stata conferita la Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria, con la seguente motivazione:

«Comandante di battaglione, in quattro giorni di durissima lotta su montagne selvagge e battute dalla tormenta, conduceva per ben cinque volte il suo battaglione all'attacco contro forze nemiche soverchianti stroncando l'impeto offensivo delle migliori truppe d'assalto nemiche. Stremato di forze e ridotto il battaglione a un pugno d'uomini, assalito di fronte e di fianco, per incuorare i suoi si poneva alla testa del reparto e contrattaccava ancora una volta con estremo vigore. Gravemente ferito, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e continuava ad incitare i suoi uomini, esimati dall'esempio, al battersi con tenace eroismo. Colpito una seconda volta mortalmente, chiudeva in una eroica esistenza sulla posizione contrastata, mentre il nemico, ammirato da tanto valore, desistiva dall'impresa e piegava sulle posizioni di partenza. — Quota 1540 e 1269 del Mali Scindeli (Fronte greco), 14-17 febbraio 1941-XIX».

La denuncia dei residui argentiferi

Roma, 2 maggio.

La Confederazione fascista degli industriali, intesa il Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra, a chiarimento dell'articolo uno del decreto dello stesso Sottosegretariato del 26 aprile 1942, rende noto che le denuncie dei residui argentiferi indicati nel decreto in parola, debbono essere fatte su appositi moduli che possono essere ritirati dagli interessati presso le Unioni provinciali degli industriali. Le denuncie debbono essere inviate, a mezzo posta raccomandata, alla Confederazione fascista degli industriali, Piazza Venezia 11, Roma.

Il Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti di ferro, metalli e rascami ha tenuto l'annuale riunione. Nella sua relazione il presidente ha riferito, tra l'altro, sui risultati raggiunti nell'organizzazione della raccolta dei rottami metallici affidata alle aziende commerciali le quali, agli ordini dell'ente distribuzione rottami, hanno superato nel 1941 il ritmo di raccolta degli anni precedenti.

231 milioni per l'assistenza ai lavoratori agricoli

Roma, 2 maggio.

L'attività che la Federazione nazionale malattie per i lavoratori agricoli prevede di svolgere nel corrente anno è espressa dalle seguenti cifre: l'assistenza ai lavoratori agricoli importerà una spesa complessiva di circa 221 milioni che risultano così ripartiti: 163 per l'assistenza spedaliera, medica, ostetrica ai lavoratori e alle loro famiglie; 52 milioni per indennità e altri assegni; 4 per controllo sanitario e gestione ambulatori; 1.500 per prestazioni speciali quali cure balneo-termali, ecc.

Le entrate previste e che consistono essenzialmente nei contributi, dovrebbero ammontare a 750 milioni così ripartiti: 174 per contributi salariati e braccianti, 70 per contributi coloni e mezzadri, 6 per contributi mezzadrone specializzate.

L'improvvisa morte dello scrittore Delfino Cinelli

Firenze, 2 maggio.

E' morto ieri sera, nella sua villa «La Spannocchia» sul prossimi di Siena, lo scrittore Delfino Cinelli. La morte è avvenuta improvvisamente. Il Cinelli era rientrato alla villa dopo una lunga gita, dicendo ai familiari di essere sofferente allo stomaco e chiedendo di coricarsi. Egli infatti si metteva a letto, ma pochi minuti dopo spirava. Era nato a Lastra a Signa nell'agosto 1880.

Il testo di legge sul servizio del lavoro

Roma, 2 maggio.

Il testo unico sul servizio del lavoro, raccoglie e unifica la complessa regolamentazione della materia che si trovava prima distribuita fra diversi provvedimenti. L'attività del Partito, che assume in questo campo delicato e importantissimo un eccezionale rilievo, viene a coronare un'opera di preparazione profonda e capillare per cui già da lungo tempo l'organizzazione è in atto. Tale attività viene ad affiancarsi a quella del Ministero delle Corporazioni che provvede, con l'apporto Sottosegretariato, secondo il criterio d'una ripartizione di compiti per così dire orizzontale. Fra il Partito e le Corporazioni la ripartizione dei compiti si effettuava prima in linea verticale. Il servizio del lavoro in ciò che riguardava gli uomini rimaneva devoluto alle Corporazioni, e al Partito in ciò che riguardava le donne e i minori.

Ogni lavoro spettano al Partito le delicatissime operazioni del censimento e dell'addestramento, essendo devolute alle Corporazioni quelle dell'assegnazione e della chiamata in servizio. Il Partito si avvale, nello svolgimento della sua complessa opera, del Centro Nazionale del servizio civile, dei Centri federali del servizio civile, che assommano a 94, e dei Centri di censimento del servizio civile che raggiungono il numero di 7500.

Quanto all'addestramento, spetta al Partito l'addestramento degli uomini dai 14 ai 70 anni e delle donne dai 14 ai 60. Per l'addestramento dei minori, dai 14 ai 21 anni di età, il Partito si avvale del servizio del lavoro della GIL e, per gli altri, si appoggia alle istituzioni assistenziali.

La chiamata in servizio, spettante al Ministero delle Corporazioni, si effettua tramite i Prefetti e i Consigli provinciali delle Corporazioni. Le linee fondamentali del testo unico sono raccolte come segue: il capo I stabilisce il sistema mediante il quale il cittadino acquista o cessa dalla condizione di mobilitato civile. Lo stesso per gli enti e le aziende. Il capo II stabilisce le sanzioni da applicare ai mobilitati che commettano infrazioni di carattere penale e il capo III stabilisce le sanzioni da applicare ai mobilitati che commettano infrazioni di carattere disciplinare.

Il regolamento di applicazione parla, nel capo I, del servizio del lavoro in generale; nel secondo della mobilitazione degli enti per il servizio del lavoro; nel terzo del censimento dei cittadini. Il quarto tratta della dispensa dal servizio del lavoro, dell'inizio e della cessazione della condizione di mobilitato. Il capo quinto tratta della chiamata, dell'addestramento e del controllo dei cittadini; il sesto delle richieste e dell'assegnazione; il settimo dell'assegnazione e chiamata in servizio del personale occorrente all'amministrazione statale; il capo ottavo parla delle denunce per infrazioni e dei provvedimenti amministrativi in seguito a condanna penale; e l'ultimo, il nono, contiene le disposizioni transitorie e finali.

Nel quadro di tutta l'organizzazione, come è facile intuire, il Partito svolge un'attività che, per la vastità dei compiti, può essere definita imponente specie se si tenga conto dell'organizzazione relativa.

TEATRI E CINEMA

IL "PEER GYNT„ DI EGK *in prima rappresentazione al Vittorio*

L'ambasciatore von Mackensen presente allo spettacolo

Uno sguardo al libretto che lo stesso Werner Egk ha redatto fa subito comprendere le sue intenzioni spettacolari. Gli episodi e i dialoghi della nota dichiarata pièce lyrique-dramatique, ridotti così che in libretto è costituito: il pensiero e l'anima di Peer, il suo navigare con frenetica velocità alle conquiste dei suoi io, all'attuazione cioè di innumerevoli desideri, passioni, fantasie, sproporzionate, irraggiungibili ed esclusive, per conseguenza, molte relazioni, a parecchi contrasti degli altri umani con quelle disparità sempre insoddisfatta, le occasioni e le esperienze, le avventure interne e immaginarie, la vita misteriosa, la chiarezza assoluta, senza vincolo di tempo e di spazio nell'irrealtà e nell'umanità. Dall'alimentazione di sogni come quella in cui Asse invoca contro ogni figlio e contemporaneamente le bianche, come la morte di Ase, come l'assalone fanatico per l'uomo che si rende un dio, e di altri frammenti psicologici, ironici, satirici, che compongono i caratteri fantasiosi e la recondita poesia del dramma, è derivata una duplice realizzazione scenica, l'una indifferente all'altra, ed entrambe lontane dalla concezione ibseniana. Da una parte un uomo, che può chiamarsi Peer o altrimenti, a seguito da una giovane, Solveig o d'altro nome, se no ab ipotesi, è fedelmente attento, e turbato, a smisuratamente interessante racconto. Dall'altra parte eventi stacchi, strambi e realistici, il mondo dei troll, una taverna, un porto, con gente comune, bevitori, donnacce, affaristi, scontera: chiama un tale, un Peer, assiste o partecipa per caso ai discorsi o ai fatti, e sparisce. L'una e l'altra parte dovrebbero essere in certo modo legate dalla prepotente, di una donna dai capelli rossi, che avvilisce Peer, il cui Pentito è drammatico affronto alla determinazione. Probabilmente non si poteva attrarre un diverso libretto dal complesso *Peer Gynt* di Ibsen, e l'Egk ha predestinato evitare di impegolarsi in un ambiente di leggende e di astrazioni morali, che soltanto la potenza artistica, trascendente il pensiero, di un Riccardo Wagner avrebbe, se mai, osato tentare. Non è dunque da cercare la tradizionale musicale del dramma di Ibsen, ma il nuovo dramma pensato da Egk.

Ciò che il libretto delizza l'opera nella sua somma conformità, e la musica e la coincidono con le loro precipue forze fan risaltare anche più evidentemente, proponendo, come più volte accade nell'opera in musica, punti di vista che il libretto non suggerisce. Qui la musica è in scena conferiscono infatti agli avvenimenti ai quali Peer assiste una vivacità, un'ampiezza, uno durata tali da costituire una spettacolo nello spettacolo, sperano il canto dei demoni, anche preludente, ma non è Peer, che risulta non un volitivo e un negatore, ma un abbandonato, bensì Solveig, un personaggio che ha anima, cuore, sentimento.

L'Egk, che nelle altre sue composizioni, s'è già scritto in questo giornale di lui e del *Romanticismo*, ha mostrato di prediligere espressioni arcaiche, pittoresche, un po' ironiche, un po' sentimentali, con uno spirito e un garbo davvero, con una maestria d'orchestrazione notevolissima, anche per quest'opera ha inventato modi lirici e sensuali. Il ha svolti con una discrezione sollecita e insieme, spesi sobriamente in un tripudio originale, vitali, semplici, appropriati alle situazioni sceniche, e tutto ciò con destrezza e buon gusto.

La parte che dicevamo dello spettacolo nello spettacolo è parsa felicissima riuscita. Ecco, nel primo atto, le scene della piazza del villaggio. Una vivacità sonora, franca, insidiosa, spensierata, semi e timbri di carattere popolaresco, cori e orchestra, ogni grossezza, nessun intralcio della concezione lussuosa

Il troppo è troppo

Anni addietro il marito era morto sotto una valanga lasciando l'ultima baita del Villar, la Ca' Granda, così la chiamavano perché era la più piccola di tutta la valle. Nella Ca' Granda la Rosa aveva allevato tre figlioli, molte galline, molti conigli; aveva tentato di allevare anche un vitello; e ancora le si inumidivano gli occhi, se parlava del suo Bianchino. Le era rimasta una vecchia mucca, ma non voleva venderla; e i due figli maggiori borbottavano che quella bestia era un gran debito, su per giù come 'l Pè.

Drea aveva ventidue anni, 'l Toni diciotto, 'l Pè soltanto undici. Gran bella vita, la sua. Mentre gli altri si alzavano prima dell'alba, lui continuava a scaldare il saccone; poi in un paio d'ore giungeva al Villar, dove c'erano le scuole; alla sera ripuliva la stalla e preparava la polenta. Ma fra poco sarebbe cominciato il lavoro anche per lui, con la quinta elementare: stava per finire la 'strussione 'bligatoria. Si era fatto robusto, già poteva portare una gerla di letame; e la Rosa era tutta contenta se qualcuno le diceva che anche 'l Pè sarebbe diventato un bell'alpino.

La Pasqua era passata, i campi di segale riapparivano sotto l'ultima neve; nelle ore più calde scendeva dall'alto della valle un cupo brontolio, sul Pian dei Morti era caduto un masso grande come la chiesa. L'estate era vicina. Un sabato sera, guardandosi gli zoccoli, 'l Pè disse che il maestro voleva parlare con la mamma; e il mattino dopo, quando il maestro ebbe finito di ripetere ogni cosa, e ancora le diceva di pensarci, e di decidere in fretta, perché non c'era tempo da perdere e bisognava preparare le carte, la Rosa continuava a ringraziarlo con tanti «grazia», e guardava la lavagna, e sulla cattedra le sei uova che aveva portato.

Fino a fuori del paese si tenne stretto ben forte, per mano, il suo ragazzo; poi, quando cominciò la mulattiera, lo lasciò andare davanti a sé. Gli zoccoletti balzavano da una pietra all'altra, ciondoloni le grosse calze bagnate di neve. Ogni tanto, ripensando alla proposta del maestro, la Rosa si chiedeva che cosa 'l Pè volesse fare, «cóssa 'l vòl fè». Giunta al primo pianoro si fermò, vicino alla cappelletta. Il ragazzo si volse, con un brotterello di cane da pastore le venne accanto. Tra le efelidi rossicce aveva un sorrisetto timido e dolce, l'aveva soltanto da quella mattina. Gli rialzò il capo; e fissandolo negli occhi:

— Ma cóssa 'è vòi fè?

Quello arrossì, chinò il mento sul petto:

— 'A voglio fare 'l maestro.

La Rosa allibì. Adesso parlava italiano anche con lei. Ma poi ripensò a ciò che aveva udito, se lo tradusse; e ancora incredula:

— 'L maestru!

Il ragazzo alzò uno sguardo di sbieco; e corrugando le sopracciglia ripetè:

— 'L maestru.

Quella fu forse il segno della croce. Il parroco, il podestà e il maestro erano le tre autorità della valle; subito dopo venivano i carabinieri. Gésummaria, che idee grandi si era messo in testa il suo bambino. Toni, si raschiò la gola, disse che bisognava lasciar decidere dai fratelli; e ripresero a salire, in silenzio. Giungeva più alto lo scròscio dei torrenti, un cupo fragore scese dagli ultimi seracchi, lontano si perse in un sordo brontolio.

Alla baita 'l Pè voleva andare a prendere la lettiera per la mucca, ma Drea gli urlò di cambiarsi gli zoccoli, erano quelli per la messa; e gli allungò una pedata. Ma 'l Pè sorrideva. Pensava a quando avrebbe un giorno insegnato a dei ragazzi come lui; chissà, forse sarebbero poi tutti diventati maestri anche loro. Si sedette sull'ultimo angolo della panca, di polenta ne voleva poca, attendeva che la madre parlasse. Quella invece tacqua, ora scolava fino all'ultima goccia, chiudendo gli occhi, il mezzo bicchiere di vino che alla domenica si concedevano. 'L Toni voleva versarne anche a 'l Pè, ormai era un uomo, aveva quasi finito le scuole; ma al timido sorriso del ragazzo Drea prese la bottiglia e la pose dall'altra parte, come a dire non facciamo sciocchezze. La madre si alzò, andò a raschiacquare la terrina e le ciotole alla fontana.

* *

Il pomeriggio della domenica lo trascorrevano in una lunga siesta, sui tardi Drea e 'l Toni sarebbero andati all'osteria, a guardare quelli che giocavano. 'L Toni disse che quel po' di vino gli dava...; e non sapeva nemmeno lui che cosa, ma si passava le mani sul petto, come ad accarezzare quel po' di calore. Drea grugnì e si stese al sole. Anche 'l Pè si distese poco lontano, ai piedi del roccione dietro la baita. Si tirò il cappelluccio sugli occhi, e finse di dormire.

Poco dopo la Rosa si avvicinò:

— 'A 'l dòrm!

I due non risposero, era il loro modo per dire di sì. Allora la madre cominciò. Il ragazzo, sempre immobile, quasi non fiatava, doveva ogni tanto trattenersi per non intervenire, e insistere, e spiegare. La Rosa aveva finito, tornò a sbirciarlo; e volle prima la loro opinione su quello potesse sentire:

— 'A 'l sènt!

I due socchiusero le palpebre, era il loro modo per dire di no. Drea doveva ora parlare per primo; e pensava succhiava un filo di paglia. Poi, con fatica, sebbene che le cose de 'l Pè non lo riguardavano. Avrebbe potuto ancora studiare, e per niente! Il maestro gli avrebbe fatto avere un posto gratuito in un collegio! Tanto meglio. Purché non dovessero tirare fuori nemmeno un soldo, in quelle case non voleva entrarci. E si era allontanato, tornando a succhiare il suo filo di paglia.

Il ragazzo sarebbe corso ad abbracciarlo. Era di lui, di quella sua risposta, che aveva potuto aver paura. Restava 'l Toni; ma 'l Toni era tanto bravo, lo faceva sempre ridere, non avrebbe certo detto di no. Ormai era fatta, tanto valeva fingere di svegliarsi. Ma poi si trattenne, voleva godersi quell'altra risposta; e si spiattellò contro la pietra calda di sole, l'aveva sotto una guancia, quasi gli veniva voglia di baciarla.

'L Toni sputò; e poi disse, adagio, che quella era una fortuna, bisognava ringraziare tanto tanto il maestro, e lasciargli credere che poi gli avrebbero dato qualcosa. Era certo una fortuna. Ma per chi? Per 'l Pè e per lui solo. E per loro! Che cosa avrebbero avuto, per il danno? Continuava, pacato e convinto, a ripetere quella parola, «'l dani», sacra alle liti dei contadini e dei montanari. 'L dani c'era, e grosso; bisognava che ci fosse un'indennità; ma un'indennità non c'era.

La madre lo guardava intenta, sentiva che quello aveva le sue buone ragioni; e l'altro, sempre pacato, riprese. Erano già cinque inverni che mantenevano il ragazzo per niente, perché andasse a scuola; e per quei cinque inverni pazienza, era la 'strussione 'bligatoria. Ma proprio adesso, quando avrebbe finalmente cominciato a lavorare «un po' sul serio»... La Rosa volle ripetere ciò che il maestro le aveva ripetuto, 'l Pè li avrebbe poi aiutati; ma quello scrollò. Quanto poteva guadagnare, un maestro! Ben poco; e obbligato a vestire bene, e a tenere una bella casa, come il parroco; che almeno, con le limosine, se la cavava. E se anche a lui avessero poi fatto delle limosine perché era un bravo maestro, e insegnava bene, e se anche li avesse poi voluti aiutare: quando sarebbe stato? Fra otto, dieci anni: poteva prima cascare il mondo. No no, dal momento che un'indennità non c'era. La dannii, una bestia, per niente! No! E allora, meno 'l Pè.

Il ragazzo respirava a stento, premeva la guancia contro la pietra, per trattenersi dal piangere, dal gridare; ma quando l'altro concluse che non era giusto, il troppo è troppo, da quelle tre parole, «non era giusto», si sentì come schiacciato. Si ergevano dinanzi a lui, ostacolo non previsto; e non lo si poteva superare. «Non era giusto». E perché mai, lui, proprio lui, avrebbe dovuto continuare a leggere e a scrivere, sempre al caldo d'inverno, e gli altri no? Era forse diverso dagli altri, non era forse come tutti gli altri?

Ora anche la Rosa concludeva che pure a lei quelle idee di grandezza non erano piaciute, il troppo è troppo. Drea tornava ad avvicinarsi. La madre appena lo guardò; e gli disse soltanto un «Niènti», per annunciargli che non se ne faceva nulla. Quello si tolse dalle labbra il filo di paglia:

— Niènti?

E scrollando le spalle, seguito da 'l Toni, cominciò a scendere per la mulattiera.

* *

All'alba il ragazzo si alzò con la madre e i fratelli. Era giusto, che d'ora innanzi facesse come tutti gli altri, che si alzasse quando gli altri si alzavano. Se ne stette, torvo, in un canto; e borbottò che aveva cambiato idea, avrebbe dato lui la risposta al maestro. La Rosa, con un «Bravu Pò», gli diede un pugno su di una spalla; e con un ceuno a Drea e a 'l Toni perché fingessero di non accorgersene, gli buttò nella ciotola un po' di burro.

Rimasto solo, finì di mangiare, aggrottato. Ogni tanto, con un lungo brivido di freddo, aveva un corto sbadiglio. Si alzò a fatica, lavò la scodella; e invece d'infilarsi in calma nei soccoli, rabbiosamente, un po' di fretta era giusto, come tutti gli altri. Prese i libri e i quaderni tacendo il mento sul petto, così gli pareva di non sentire quella stretta alla gola; si ricordò di chiudere bene la porta; e per essere sicuro le diede un calcio.

Si buttò per la scorciatoia fra le macchie di abeti e di betulle, voleva arrivare alla scuola assai presto, parlare al maestro da solo a solo. Il fieno dentro gli zoccoli bruciava, pungeva, graffiava; ma era giusto. Finalmente, con il fiato grosso, vide la prima casa del Villar. Cominciava a piovere, salivano dalla valle lenti fumaiè di nebbia. Sulla piazzetta, accanto alla chiesa, la porta della scuola era ancora chiusa. Il sagrestano, quando l'aprì, gli fece una smorfia che voleva essere un sorriso:

— L'è mattinieru, 'l Pietru Marcos.

Il ragazzo ebbe un altro brivido. Sarebbe stato Pietro Marcos ancora per pochi giorni; poi, per tutti e per sempre, sarebbe stato soltanto 'l Pè. Era giusto. Entrò nell'aula, si sedette al suo posto. Guardava la lavagna, la bella cattedra, la bella stufa. D'inverno aveva lui l'incarico d'accenderla, lo aveva perché era il più bravo. Quest'altro inverno sarebbe stato in una masseria. Era giusto. Ma gli occhi toruavano a bruciargli. Se li strofinò con ira; e con ira si alzò, aveva smesso la voce dal maestro nel corridoio.

Mario Gromo

Una delle caratteristiche pagode di Mandalay: nella nicchia è visibile una statua di Buddha.

NÈI Cari anonimi...

Per ricevere violente, offensive lettere anonime, basta scrivere un articoletto contro la musica sincopata, o elogiare il provvedimento limitante la pubblicazione di libri stranieri tradotti. Io ne ho ricevute moltissime; tante, che ci ho fatto l'abitudine, e quando, per un caso, ricevo una lettera firmata, mi allarmo e ricorro alla polizia.

E' strano, ma in Italia ci vuole coraggio per dir male delle cose straniere: ci si attirano odii, diffidenze, ci viene accusata di servilismo.

Cari anonimi, io non sono servo. Tutt'altro. Io dico spesso cose che molti non dicono, e non le dicono non perchè non si possano dire, ma perchè hanno una paura maledetta. Malintesa paura: credete a me, quando si è in buona fede, quando gli scopi sono onesti e non tenebrosi, si può parlare, e nessuno ti dice niente.

E' lo dico male delle cose straniere, non tanto me le prendo con esse, quanto coi benedetti italici di noi italiani di scambiar per oro colato tutto ciò che ci viene da fuori.

La letteratura. «Ah — diciamo — noi non abbiamo e non avremo mai quei romanzi. I bei romanzi li hanno solo gli stranieri».

La stoffa. «Noi non avremo mai buone stoffe. Le buone stoffe le hanno soltanto...».

L'organizzazione: «Noi non abbiamo organizzazione. Per l'organizzazione dobbiamo imparare...».

La serietà. «Noi non siamo seri. La serietà...».

La disciplina. «Noi non siamo disciplinati. La vera disciplina...».

Balle, signori miei.

Noi non abbiamo serietà, non abbiamo organizzazione, non abbiamo disciplina, non abbiamo stoffe, non abbiamo materie prime, e intanto eccoci qua, stiamo facendo la nostra guerra, combattiamo da leoni, facciamo senza piangere i nostri sacrifici, diamo filo da torcere alla marina inglese, e dire che siamo utili ai nostri alleati è poco: siamo necessari, e lealmente gli alleati le riconoscono. Cari anonimi, siamo il più gran popolo del mondo, e non lo sappiamo. Abbiamo, naturalmente, dei difetti, ma spariscono di fronte alla virtù.

Piantiamola con l'esumare gli altri, col criticare continuamente noi stessi. Impariamo a rispettarci. La modestia è una virtù, ma per un popolo è un difetto. Tutti gli altri non fanno che vantarsi: vantiamoci anche noi, che ne abbiamo più diritto.

E se dico male delle cose straniere, non mandatemi più lettere anonime, bensì lodi, fiori e cigni.

Mosca

LETTURE D'ARTE

Cronaca e Critica

Ugo Ojetti ha intitolato il suo ultimo libro: *In Italia, l'arte ha da essere italiana?* (Milano, Mondadori, L. 22). Fra le tante «domande» ch'egli ama porre ai suoi lettori su problemi dell'arte e della cultura, nessuna potrebbe essere più grave, meditata e riassuntiva di tutto un atteggiamento critico — e forse più urgente. Giuseppe Bottai in un suo recente articolo di *Primato* ha risposto: «Quando, dopo vent'anni di Rivoluzione, nè univoca nè equivoca, si sente chiedere se l'arte in Italia abbia da essere italiana, non è più il caso di discutere sul piano teorico e di ripetere per la centesima volta che non soltanto è l'Italia a far l'arte italiana, ma anche l'arte italiana a far l'Italia: e che, insomma, a voler storicamente pensare, bisogna risalire dai fatti all'idea e non dall'idea discendere all'esame pregiudicato dei fatti». Lo Stato ha già giudicato, se l'arte in Italia sia o non sia italiana: e s'è comportato in conseguenza». Ma, prevedendo la fonde, Ojetti aveva preso posizione di guardia: «Prima di tutto bisogna definire che cos'è l'arte italiana»; e con una finta d'attacco assaggiata la lama: «Romanità, continuità, umanità. E chi non sa disegnare costruire dipingere un corpo e un volto, non è un artista italiano. Potrà essere moderno, cioè alla moda, ma italiano non è». Basta lasciare passare il tempo, un poco di tempo. L'arte italiana è fatta di tempo. E' l'arte che dura». L'assaggio era in quel «prima di tutto», e nella ricchezza della dedinizione.

Eleganze dialettiche, vesti retoriche (nel senso buono) di fermissime convinzioni. Contrastanti termini di una annosa polemica che forse si concilia in un sol punto: che tende, per vie diverse, ad un approdo unico: il profondo amore, la profonda fede nella legittimità storica e nella validità morale dell'arte italiana in tutti i tempi, e quindi (quando arte è davvero) anche nel presente. Come due strategni d'uno stesso esercito per vincere una battaglia discutono piani che nella teorica possono divergere ma nella pratica dello scopo concordano, così tutto il problema si riduce ad una critica di metodi. Perciò Bottai alla domanda di Ojetti replica che se l'arte d'oggi in Italia non fosse italiana, non esisterebbe «un'Italia spiritualmente integra, storicamente attiva e capace d'iniziative sul piano mondiale»; e denuncia un tentativo di sostituire sottomano e la carta falsa della continuità alla carta buona della storia». E Ojetti sostiene invece, nella sua stessa domanda e nella cicuta sua chiosa, che la storia, e quindi anche l'arte, è sempre, nell'unità dello spirito, continuità. Insomma, si potrebbe osservare che il ministro assume dal concetto razziale di Politica («Lo Stato si fa agire nella storia») per giungere alla realtà concreta e visibile dell'Arte, e che l'accademico compie il cammino inverso. Le parallele s'incontrano soltanto all'infinito?

Ma è curioso che l'autore della *Politica fascista della arti* possa collimare, in una discussione d'estetica, con lo scrittore della Cecoviete. «Nomi, nomi», quest'ultimo intitolava quattr'anni fa un articolo compreso nel libro di cui discorriamo: «Il primo malanno di questo parentorio giudicare è che i più di quei giudizi mancano d'esempi. Sarà il fatto che, a seguire, esposizione per esposizione, mostra per mostra, la cronaca dell'arte italiana d'oggi, ci si abitua a balbettare anche gli spropositi con un nome e un cognome; certo è che senza nomi le più belle e sonanti e cordiali e patriottiche affermazioni sembrano esercizi di retorica e vocalizzi». Subito si vede, anche da quest'accenno, qual sia la vera natura di Ojetti scrittore e descrittore e giudice di cose dell'arte: un uomo tutto concreto, dominato sempre dal bisogno morale di precisione e limpidezza, aderente sempre ai fatti agli individui agli oggetti, che a staccarsene solo un istante per divagare o teorizzare gli parrebbe venir meno all'utilità del suo mestiere. E si capisce allora il grande fracasso che questa lucida evidenza ha sul pubblico, la sua «presa» su tutti i lettori — dal lettore comune che vede chiare sulla pagina delle idee che aveva prima confuse nella testa, al letterato che ammira il maestro d'espressione letteraria, allo studioso d'arte che applaude al felice dono di semplificare, con equilibrio sapiente fra intelligenza e cultura, ogni problema critico riducendolo anzitutto ad un fatto di vita, e ad un rapporto, più che di concetti astratti, di uomini operanti.

Cronaca e critica. E giova notare come Ojetti, quasi con civetteria, si schieri di preferenza, parlando di sè, con la prima. Cronaca: esame di cose relative al tempo, ed esposte secondo l'ordine del tempo; adesione piena a vicende concrete; contatto diretto, e quasi corpo a corpo se la lotta è necessaria, con le persone e le opere, standosene fra queste per quelle. Le idee ondeggiano labili, possono mutare; ma questa calda, tenace partecipazione umana, questa fede in leggi antiche che riappaiono sotto aspetti nuovi, questa maturità e pienezza di stile restano nelle pagine; ed è un diletto e un'utilità rileggerle anche a distanza di anni, perchè il tempo appunto rapidamente acquieta le polemiche e invece — dice l'autore — «quelli assiomi dopo poco sono sempre tornati in luce, anzi hanno fatto luce quanto prima e più di prima»: dichiarazione che non è affatto di modestia, pur venendo da chi, trattando d'arte, preferisce chiamarsi con malizia «cronista» più che «critico». Ma s'egli parla allora di Palazzo Strozzi o di Palazzo della Cancelleria quelle pietre, quei pesi, quei rilievi tu li vedi e li intendi come corpi vivi, ne penetri il senso, ne ascolti la lezione d'eternità meglio che se un saputissimo esegeta l'intontisse col ben noto gergo ormai applicabile tanto a una fabbrica come a una statua o a un dipinto; e se parla del Veronese sorvolerà magari, e pazienza per una volta, sui «valori figurativi», ma li darà in compenso la realtà umana di Paolo, la sua civiltà, il suo mondo, la sua fantasia, il suo tipo ideale: «il tipo della bellezza e della civiltà italiana che s'è imposto all'ammirazione del mondo, dalla forma delle donne a quella delle architetture, dal colore del cieli e delle nuvole fino ai lineamenti del paesaggio ospitale e aprico, dai costumi festosi e fedeli sempre in pace con gli dèi benigni, fino alla musica ch'è presente dovunque, nei conviti e nelle preghiere». E questo spiega anche il titolo polemico del nuovo libro d'Ugo Ojetti, altra tappa di un'attività infaticabile contrassegnata, fra l'altro, da un'assoluta coerenza fra meditate convinzioni fermissime e la decisione del pugnaci giudizi.

mar. ber.

"Conserva il tuo sorriso„

«Ah! se il generale avesse preso la purga n. n.», infocena il vistoso annuncio pubblicitario d'una rivista degli S. U.». Aggiunge: «Se il generale avesse preso la purga, con il corpo elastico ed il cervello limpido avrebbe preparato e condotto a termine piani strategici atti a sgominare il nemico». Per i fabbricanti di lassativi, da tutti, piccole cose dipende la vittoria.

Gli americani non sarebbero americani, i cosiddetti maestri della pubblicità, se anche la guerra non contribuisse ad attirare l'attenzione sui loro prodotti. Una fabbrica di conserve in scatola presenta un manifesto: pascola una vacca (è l'insegna della ditta), dall'alto, lancio d'un reparto di paracadutisti, a terra, i vigili soldati delle batterie antiaeree sono pronti a sparare. Un ufficiale, bonario, intima l'alt: «non è incominciata l'invasione, i ragazzi scendono per la quotidiana razione di vitamine X». E minister Martin, dalla celebre cipria, presenta una scena scolastica in aula da fiera, alle spalle una scena di guerra tropicale e una scritta che chiarisce: «Martin's Compact Puder» sulla linea del fuoco nel Pacifico. Forse il patriota Martino ora una fabbrica soltanto polvere per la faccia ma anche quella per i cannoni.

Lo Stato invita i metodi dei privati. Ecco un «first-class fighting man» che con baionetta inastata ed un irresistibile sorriso che gli scopre la bocca si lancia all'assalto. No, non è la pubblicità d'un celebre dentifricio, è un invito a pagamento dell'U. S. Army perchè i giovani si arruolino tra i paracadutisti. L'età dei candidati: tra i 18 ed i 30 anni; inoltre devono essere «allegri ed attivi, possedere un temperamento aggressivo, molta forza e resistenza». Ed una società di navigazione senza parsimoniale informa: «non l'huetalli nè la gomma, nè il denaro sè gli uomini, ma il tempo e la nostra deficienza». Allora? «Risparmia tempo volando».

La parola d'ordine, anche negli S. U. è: «Keep smiling» (conserva il tuo sorriso). A quasto scopo gli annunci pubblicitari americani danno il loro contributo, agli amici ed ai nemici.

Hollywood comincia a sentire la conseguenza della guerra

Stoccolma, 2 maggio.

I nord-americani si vanno accorgendo che la guerra è una cosa molto diversa da quella che veniva descritta dai sostenitori della politica roosveltiana. Le limitazioni, le restrizioni, si moltiplicano.

Gli effetti della guerra si fanno sentire intanto, secondo quanto scrivono i corrispondenti dei giornali svedesi di Washington e New York, anche nel campo della cinematografia. Le Case cinematografiche di Hollywood hanno dovuto limitare la produzione di pellicole. La rarefazione del materiale fotografico sta per mettere in crisi anche questa che era una delle più ricche industrie degli Stati Uniti.

OCCHIATE IN CASA DEL NEMICO

I "sette punti„ dell'invasione

Polemiche per una mancata prova generale in suolo inglese - "Se ci fossimo lanciati in simile esercitazione ne sarebbe nato un pasticcio tale da indurre i tedeschi a invaderci la mattina dopo!„ - Il bizzarro reclutamento della "Home Guard„

Alla fine di marzo, Ward Price aveva lanciato la proposta che la vacanza del lunedì di Pasqua servisse a inscenare una grandiosa prova generale dell'invasione dell'Inghilterra. La ragione addotta dal collaboratore del Daily Mail era che, qualora l'evento dovesse realmente prodursi, nessuno nel Regno Unito sopraffabbe che fare del grosso della popolazione civile di tutti coloro i quali non sono di guardia civiche nè operai di stabilimenti militari nè membri di un qualunque servizio civile. Il governo detta a costoro, a suo tempo, la consegna di non muoversi: ma la consegna di questo genere, nessuno la ignora, è più facile darla che non seguirla. «Se la popolazione scappa, come fece in Francia nel 1940, chiedeva Ward Price, se le strade e i mezzi di comunicazione restano paralizzati dall'ondata di milioni di persone in preda al panico, come faranno i soldati a battersi?». I compiti gravanti, in caso d'invasione, sulle autorità responsabili sono sette, quanti i peccati capitali o, se preferite, quanti i giorni della settimana: 1) mantener libere strade e ferrovie per le truppe e i rifornimenti; 2) riservare telegrafo, telefono e radio per le comunicazioni ufficiali; 3) concentrare vecchi, bambini e malati di popolazione più esposti in zone di riparo centrali; 4) requisire a tal uopo i mezzi di trasporto necessari; 5) promuovere alla distribuzione delle derrate alimentari e dell'acqua; 6) prevenire i saccheggi e i disordini; 7) sorvegliare gli stranieri e i sospetti. Ora, «ma a questo momento — aggiungeva il giornalista — nessuno sa quali di questi sette compiti incomba all'autorità militare, quale alla polizia, quale ai commissari regionali e quale ai municipi. Che si aspetta a decidere la materia? E perchè non intraprendere subito un'esercitazione di grande stile per farsi almeno un'idea di come andrebbero le cose e regolarsi in conseguenza?

Confusione di idee

La prova generale non ha avuto luogo. Il governo s'è accontentato di invitare la popolazione a passare il lunedì di Pasqua in casa propria, e bisogna riconoscere che, col conto di qualche sporadica velleità di resistenza, la popolazione questa volta ha obbedito. Le compagnie ferroviarie vendettero nelle giornate del 5 e del 6 aprile un numero di biglietti inferiore a quello delle domeniche ordinarie, i treni partirono e arrivarono semivuoti e a un diretto in arrivo da Birmingham capitò persino di entrare in anticipo sotto la tettoia di Paddington. Benoschè, credendo di far bene, grazie alla propria docilità il pubblico ha finito con l'incoraggiare in pratica, il governo a non muovere un dito. Il problema sollevato dal Daily Mail è rimasto insoluto come tanti altri e negli ambienti di Whitehall in genere del mestiere si è fregata le mani, esclamando fra sè e sè: «Meno male! Se si fossimo lanciati in una esercitazione del genere ne sarebbe nato un pasticcio tale da indurre i Tedeschi a invaderci la mattina dopo!».

La verità è, infatti, che in tema di difesa metropolitana la confusione degli incarichi e soprattutto delle idee regna in Inghilterra più che mai all'ordine del giorno, malgrado i due milioni d'uomini che il governo assolda schierati con l'arma al piede nelle formazioni dell'esercito regolare. Una dei fattori principali di questa confusione risponde al nome di Home Guard, di Guardia Civica. Questo corpo di difesa territoriale, nato in clima di volontarismo e perciò senza troppo rapporto con l'attuale regime di coscrizione obbligatoria, oltre che senza riscontro con le organizzazioni difensive degli altri paesi, ma che col suo milione e mezzo di componenti pretende ancora rappresentare un ostacolo di prim'ordine contro ogni eventuale tentativo d'invasione, non è riuscito in venti mesi di esistenza a trovare il proprio ubi consistam. Lo scorso febbraio, in un discorso al Guildhall, lord Croft, che sovraintende ai suoi destini, lo proclamò urbi et orbi «superiore ad ogni elogio». Lord Mansfield, di Westminster, gli dette tosto mille voci, constatando che in qualche distretto si son potuti vedere reparti di guardia civica armati di pacche dell'epoca di Cromwell e chiedendogli che cosa si aspetti per trar fuori dai musei anche gli archibugi, le alabarde e le balestre. I giornali colsero l'occasione per notare che a forza di dichiarazioni del tenore di quella di lord Croft si continua ad alimentare nel paese un senso di sicurezza fittizio che non può riserbare se non nuove delusioni.

«Vi sono reparti di Home Guards — scrisse il Times W. J. Tause — così privi di istruzione militare che se dovessero affrontare il nemico si trasformerebbero in vere e proprie squadre di suicidio, suicida squadra». Il comando di cui sopportiamo spesso gli grappi politici locali, i quali ne traggono argomento per decernersi diplomi di merito e brevetti di auto-ammirazione ma ignorano del tutto quel che dovrebbero fare per mettere i loro uomini in grado di svolgere opera efficace. L'altro giorno, nei pressi di Salisbury, durante una manovra combinata fra guardie civiche e unionisti, tredici guardie rimasero uccise e una cinquantina d'altre ferite non so che si sia potuto bene accertare come e perchè. Sono gli effetti dell'imperizia e del disordine.

I sessantenari protestano...

Al principio dell'anno la Home Guard è stata riorganizzata rendendone obbligatorio il reclutamento per gli uomini fra i 18 e i 65 anni di età non soggetti ad altri obblighi militari, ancorchè limitando l'obbligatorietà in questione ai distretti meno popolosi, dove la coscrizione volontaria non aveva fornito forze sufficienti. Si è inoltre tolta alle guardie la facoltà di cui avevano goduto sin qui di dare ai rispettivi capi gli otto giorni, voglio dire i quattordici giorni — la considetta clausola della sera — e tornarsene a casa. Da oggi innanzi tutti i membri della Guardia Civica dovranno fare un minimo di 48 ore al mese di istruzione e non cercare di svignarsela. Si è provveduto per giunta a togliere di mezzo i vecchi, attirando un giovani una pioggia di proteste di veterani di sessanta e sessantacinque anni che si pretendono più in gamba dei giovanotti e si lagnano dell'ingratitudine di un governo che li sfratta per mettere in piedi l'organizzazione quando non sapeva a qual santo votarsi e che, quando può fare a meno di loro, li manda a casa come bocche inutili senza nemmeno dir loro grazie.

Confusione di idee

La prova generale non ha avuto luogo. Il governo s'è accontentato di invitare la popolazione a passare il lunedì di Pasqua in casa propria, e bisogna riconoscere che, col conto di qualche sporadica velleità di resistenza, la popolazione questa volta ha obbedito. Le compagnie ferroviarie vendettero nelle giornate del 5 e del 6 aprile un numero di biglietti inferiore a quello delle domeniche ordinarie, i treni partirono e arrivarono semivuoti e a un diretto in arrivo da Birmingham capitò persino di entrare in anticipo sotto la tettoia di Paddington. Benoschè, credendo di far bene, grazie alla propria docilità il pubblico ha finito con l'incoraggiare in pratica, il governo a non muovere un dito. Il problema sollevato dal Daily Mail è rimasto insoluto come tanti altri e negli ambienti di Whitehall in genere del mestiere si è fregata le mani, esclamando fra sè e sè: «Meno male! Se si fossimo lanciati in una esercitazione del genere ne sarebbe nato un pasticcio tale da indurre i Tedeschi a invaderci la mattina dopo!».

Tutti questi provvedimenti indurrebbero a credere che a Whitehall si sia voluto davvero rendere la Home Guard più seria e più efficiente. Ma altri fatti obbligano quasi a pensare il contrario, e in particolare la tendenza che vien prevalendo di cercare gli elementi migliori nell'esercito regolare, a rischio di non lasciare alla Guardia Civica se non la cavorra, l'eccezionale reggente circa i compiti da affidarle in caso di sbarco nemico, la valanga di scartoffie rovesciatale addosso dall'autorità militare e soprattutto la demoralizzazione prodotta nelle sue file dalla disparità di trattamento fra i distretti ad arruolamento obbligatorio e quelli ad arruolamento facoltativo.

Come in molte altre cose britanniche, si assiste, insomma, anche qui, alla classica irrisione fra chi tira su capo e chi l'altro della corda. L'armamento del corpo è migliorato, almeno nelle sue principali, ma la sproporzione fra le sue attitudini e le sue responsabilità, lungi dal diminuire per questo, ne è risultata più grande. Liddel Hart osservava l'11 aprile che affidare alla Guardia Civica funzioni d'arma combattente equivalse a errare monumentale.

Se calano i paracadutisti

Nell'ipotesi d'una calata in massa di paracadutisti ne un punto qualsiasi del territorio, contare sulla sua capacità di impegnarli in un vero e proprio combattimento è ridicolo. Il solo compito adeguato all'addestramento e alle forze della Home Guard può consistere nella guerriglia o, meglio, nell'informazione e nel collegamento. Invece di farle perdere un tempo prezioso sottoponendola a un'istruzione analoga a quella delle truppe regolari, l'autorità militare dovrebbe tenersi paga di farne un buon corpo di esploratori e di guide, atto a sorvegliare il terreno e a condurre nel più breve tempo possibile i reparti attivi là dove le loro presenza si imponga. Ora dove sono, chiedevo il collaboratore militare del Daily Mail, gli istruttori in grado di insegnar queste cose ai loro uomini? Ci vorrebbero dei sottufficiali a conoscenza dei metodi di guerra odierni, degli uomini che abbiano veduto coi loro occhi quel ch'è successo in Norvegia, in Grecia, a Creta, in Estremo Oriente, e non dei ruderi di caserma che pretendano applicare alle eventualità del 1942 le tattiche di piazza d'armi o i ricordi della guerra boera. «Specializzarsi: tutto il segreto sta qui. Datemi degli uomini capaci di difendere un ponte, di molestare alle spalle un reparto nemico e di assicurare il collegamento fra due corpi operanti: il resto non serve a nulla!».

Le cose, invece, continuano sin qui come prima. I capi della Home Guard badano unicamente a ammaestrare quello che fa l'esercito, e il corpo ai loro ordini resta una formazione ciarpellita e ambigua, nè carne nè pesce, le cui incertezze si aggiungono pericolosamente a quelle dei membri della Difesa Civile, altra unità territoriale che la prospettiva d'una possibile invasione tiene sulle spine e i cui capi scrivono ansiosi ai giornali chiedendo che si dia loro finalmente il diritto di appiccicarsi una croce rossa sul braccio, se non si vuole che, sebbene disarmati, i Tedeschi li pigliino per militari e li passino per le armi.

La Pasqua è trascorsa senza mancare ne grandi nè piccole: ma, come vedete, la calma degli animi non ci ha guadagnato gran che.

Concetto Pettinato

Ruba l'orologio del Municipio perchè gli procurava l'insonnia

Oslo, 2 maggio.

Tempo fa, gli abitanti di Gelranger, una idillica cittadina della Norvegia, ebbero un bel mattino la sgradita sorpresa di constatare che il grande orologio della torre municipale, orologio che costituiva il loro orgoglio perchè batteva le ore, le mezze ore, ed i quarti, era misteriosamente sparito.

Dopo ricerche, indagini, e reciproci sospetti che turbarono la pace e la tranquillità più o meno di tutti, giunse giorni sono, una lettera al borgomastro, in cui un noto e facoltoso commerciante della città, ritirato dagli affari, informava di essere stato lui a portar via l'orologio, che, data la prossimità della sua casa, gli aveva procurato una terribile insonnia e completamente rovinato il sistema nervoso. Egli si proponeva non di restituirlo, ma di rimpiazzarlo con un altro, più bello e con il quadrante luminoso, ma privo del meccanismo che fa suonare le ore. Altrimenti, sarebbe andato mille volte in prigione, ma non avrebbe mai rivelato ad anima viva il nascondiglio segretissimo dell'orologio.

Il borgomastro radunò il consiglio, e la proposta e le condizioni furono accettate.

I misteri del Polo

La scoperta d'un villaggio dove la vita sembrava impossibile

Copenaghen, 2 maggio.

(M. V.) - Una comunicazione sensazionale è arrivata a Copenaghen dalla stazione di Mörkefjord, situata a sud-est dell'isola della Groenlandia dove attualmente si trova, occupata ai preparativi di svernamento, la spedizione scientifica «che capitanata dallo scienziato danese conte Eigil Knüth, partì ai primi dello scorso giugno allo scopo di risolvere i misteri della flora, della fauna e dell'archeologia della più grande isola del mondo.

A quasi 82° di latitudine nord, la spedizione riferisce aver trovato, in agosto, un villaggio eschimese costruito sul ghiaccio, abbandonato quasi interamente dai suoi abitanti — solo qualche vecchia donna era rimasta — probabilmente perchè a caccia delle foche durante la stagione estiva in altra parte della Groenlandia, villaggio che certo rappresenta il punto più a nord del mondo dove vivono in continuazione esseri umani. Si pensi, che una parte della spedizione guidata dal Duca degli Abbruzzi, riuscì nel 1899, a trascorrere un solo inverno, e ad una latitudine più bassa, solo superando difficoltà inaudite ed a prezzo di stenti e di sofferenze quasi incredibili. Mai finora, in altre parole, la vita umana era risultata e nemmeno creduta possibile, ad una latitudine così elevata.

Inoltre il noto geologo professor Nielsen dell'Università di Copenaghen, pure facente parte della suddetta spedizione, comunica aver scoperto nella «Inlandsis», prodigiosa corazza cristallina spessa parecchie centinaia di metri, antichissime pietrificazioni cui egli attribuisce una età da 300 a 400 milioni di anni, e la cui natura simile a quelle trovate nel 1937 da scienziati americani nel Nord del Canadà, rafforzerebbe singolarmente la teoria che una volta la Groenlandia era saldata al continente americano per mezzo della Terra di Grant e della Terra di Baffin.

Il missionario di Scoresby espulso dagli americani

Trent'anni di apostolato tra gli eschimesi - Migliaia di chilometri, ogni anno, in slitta e in barca

Oslo, 2 maggio.

(M. V.) - Costretto a rimpatriare a causa di un decreto di espulsione che gli venne rimesso dalle autorità americane qualche tempo fa, dopo la brutale «presa in consegna» delle Ordinanze da parte degli Stati Uniti, è giunto in questi giorni ad Oslo, dove è stato festeggiatissimo, un noto missionario della Groenlandia, padre Rune Hallavard, che ha trascorso trent'anni della sua vita a catechizzare gli eschimesi della «Terra verdeggiante» come la più grande isola del mondo venne poeticamente chiamata dal celebre navigatore islandese Gunbjörn che la scoprì nell'877.

Il padre Rune Hallavard partì nel

GLI SPORT

Netta vittoria dei rugbisti "azzurri" nell'incontro con la Romania: 22-3

Milano, 2 maggio.

Le nazionali di rugbi d'Italia e di Romania hanno dato vita all'Arena, alla presenza di cinquemila spettatori, ad un incontro assai accanito, nel quale gli «azzurri» hanno prevalso nettamente nonostante la superiorità mostrata dai romeni nelle mischie.

Dopo un certo periodo di fasi alterne, la squadra italiana ha cominciato ad ingranare, segnando due mete nello spazio di 2', verso la metà del primo tempo. Difatti al 20' ha segnato Costa con una bella fuga susseguente a mischia e fulmineo spostamento sulla destra, e poco dopo ha realizzato Romano G. a compimento di una discesa in linea, e la metà è stata trasformata da Vigliano. Col punteggio di 8 a 0 si è quindi concluso il primo tempo.

Nel secondo tempo la Romania ha avuto un brillante inizio, e al 6' ha segnato con Calistrat, ma gli «azzurri» hanno ristabilito il distacco al 12' con Vigliano, su calcio di punizione. Le alternative degli attacchi hanno ravvivato il gioco, con prevalenza da parte degli italiani, che più volte hanno sfiorato il successo, riuscendo a segnare due nuove mete al 33' e al 34' con Cova e Barla. La seconda di queste mete è stata poi trasformata da Vigliano. Al 37' Figari ha concluso la serie con un'ultima mèta, non trasformata.

Italia: Vigliano, Costa, Cazzini, Re Garbagnati, Cova, Parmiggiani, Moretti, Sgorbati, Bertolotto, Figari, Stenta, Bevilacqua, Romano G., Testoni, Romano P.

Romania: Dinescu, Ghica, Andriaz, Popa, Calistrat, Manteanu, Sadoviano, Diaconu, Jonnescu, Covaci, Kranz, Blacec, Parcalabescu, Giavan, Baraau.

Arbitro: Hoffenbach (Germ.).

Tutti presenti al Giro della Toscana

(DAL NOSTRO INVIATO)

Firenze, 2 maggio.

Un poco promettente per la corsa di domani è questa vigilia che, fra temporali, ventate gelide, uggioso stillicidio, ci ha sgranato tutto il repertorio di un autunno arcigno e turbolento. Questa burrasca fuori stagione, naturalmente, è in modo particolare sgradita a chi, come Cinelli, Bini e Leoni, non amano la podalica pesante e a chi, come Vicini, non si sente a suo agio che quando il sole asciuga i muscoli e allarga il respiro. Non è escluso che domattina cambi l'umore del tempo; ma se dovesse durare così aumenterebbero le probabilità di coloro che si affidano specialmente alla durezza della gara.

Oltre il percorso, neppure qui sul posto i pareri sono concordi: c'è chi lo dice severo e giura sulla vittoria per distacco di Coppi, chi lo vitupera anche alla partata dei veltri. E c'è chi permette a tenere certi tratti di strada inghiaiata e lo discerne in Fiesole, e chi assicura che tutto andrà liscio e regolare. Non rimane ormai che attendere di vedere con i propri occhi e di augurarci che abbiano ragione gli ottimisti.

Alla punonatura si sono presentati 84 corridori e tra essi tutti i migliori meno Bizzi, il cui arrivo è assicurato per questa sera. Sono comunque conformate le sue precarie condizioni di salute dovute allo strascico della caduta di Milano in cui ha salvato la pelle per puro miracolo. È solo per un miracolo potremo domani vedere il vero Bizzi.

Le condizioni degli altri sono, in generale, buone. Bartali non ha voluto avanzare riserve sulla sua spalla contusa a Torino perchè, dice, non gli sembra onesto mettere i piedi avanti per giustificare un eventuale insuccesso. Nè Coppi ha manifestato eccessiva fiducia in sè. Però deve aver lavorato seriamente dopo il Giro del Lazio. Vicini, come ha detto, aveva proprio di prenderseia col tempo infame. Ricci non è ancora del tutto rimesso dalla contusione alla spalla riportata nella Sanremo. Leoni, più ancora di Cinelli, si è sbrazato a punto perfetto.

G. A.

Una riunione di propaganda per dilettanti e allievi, organizzata dall'U. S. La Pinerolese, si svolgerà oggi pomeriggio al Motovelodromo, in attesa dell'arrivo della corsa su strada Coppa Ravasio.

Il campionato di calcio

Juventus - Liguria

Juventus e Liguria, che oggi si incontreranno sul terreno dello Stadio Mussolini, sono state protagoniste, domenica scorsa, di due grandi partite, contro avversari particolarmente forti. I bianconeri sono stati sconfitti di misura dal Torino, mentre il Liguria ha saputo rimontare lo svantaggio di una rete segnatagli dal Bologna in apertura di gioco, e vincere per il minimo scarto.

Il campionato si sta avviando verso la conclusione: non mancano che sette giornate al termine, e verosimilmente tanto la Juventus quanto il Liguria, deposte definitivamente le speranze di lottare per il primato, mirano alla piazza d'onore. Nettamente al sicuro da sorprese per quanto concerne i pericoli della retrocessione, le due squadre possono ora permettersi un gioco spigliato, audace, pieno di iniziative, un gioco spettacolare. La partita odierna, perciò, presenta un certo qual interesse.

Il Liguria, che nelle ultime tre giornate ha ottenuto due vittorie ed un pareggio, si è pure preparato convenientemente, per il che si può prevedere che l'incontro non mancherà di risultare vivace.

Le squadre scenderanno in campo nei seguenti schieramenti:

Liguria: Venturini; Tabor, Setti; Tortarolo, Pisano, Callegari; Meroni, Magni, Parvia, Stalia, Alghisi.

Juventus: Peruchetti (Michelotti); Foni, Rava; Depetrini, Parola, Locatelli, Colaneri, Varglien II, Rabitti, Lushta, Sentimenti II.

STADIO MUSSOLINI: oggi, ore 15,30 «Juventus» - A. C. Liguria

Precederà ore 14:

Gara Complementare ragazzi

Prezzi: Tribuna centrale L. 20, Tribuna laterale L. 15; Popolari centrali L. 6, Popolari centrali ridotti O.N.F.I. 5; Popolari L. 3; Popolari riduzione L. 2.

La crisi dello sport francese

Andrà meglio adesso?

Jean Borotra ha lasciato la carica di capo dello sport francese. Il cambiamento di governo avvenuto nei giorni scorsi a Vichy ha avuto le sue ripercussioni anche nello sport: nel governo presieduto da Pierre Laval, il nuovo Commissario Generale per gli Sport, è Jep Paroti.

Catalano di nascita, Jep Paroti deve la sua notorietà nel mondo sportivo francese, alla palla ovale. Assieme assieme d'apertura della «U. S. Perpignano», egli ha difeso sei volte, come «rugbista» i colori della Francia, due volte contro la Scozia, due contro l'Irlanda ed una ciascuna contro l'Inghilterra e la Germania. La maglia nazionale egli non la ha rivestita un maggior numero di volte, per il solo fatto che i suoi doveri di ufficiale in servizio effettivo lo hanno costretto a passare all'Indocina ed al Marocco quelli che sarebbero stati i migliori anni della sua carriera sportiva. Parecchi infatti il più giovane tenente colonnello d'artiglieria dell'esercito francese.

La nomina di questo atleta modello a capo dello sport francese è stata accolta con favore in Francia. Anche perchè il predecessore, Borotra, non aveva proprio saputo cordinare nella di buono. Soffermatosi ad una quantità di principi dogmatici, Borotra s'era messo in testa di far ritornare al dilettantismo tutti i professionisti dello sport, provocando così la diminuzione di Rimet, il presidente della federazione del calcio e di altre personalità. Di Borotra, ottimo praticante, ma pessimo dirigente dello sport, recava la firma, la misura che in Francia, aveva ridotto i tempi delle partite di calcio da 45 a 40 minuti, motivata dal fatto che i giocatori non sono in questo momento nutriti a sufficienza. Sotto Borotra si era parlato proposito, per lo stesso motivo, di ridurre la misura delle «porte» del calcio.

Il nuovo Commissario Generale è quindi atteso all'opera con curiosità ed interesse.

Ginnastica femminile

La Coppa «Pietro Trinchero»

Questa mattina, alle ore 9,30, nella palestra di via Magenta 11, la gara di ginnastica artistica femminile per la «Coppa Pietro Trinchero», valoroso aviatore caduto infelice dal Dopolavoro Az. Marna. Il successo della manifestazione è già assicurato dalla partecipazione totalitaria di tutte le società che praticano tale sport nella regione.

Due centurie di atlete all'odierna Coppa Principessa di Piemonte

La riunione di atletica femminile che si svolgerà nel pomeriggio di oggi sul campo atletico dello Stadio Mussolini costituisce la prima manifestazione a carattere nazionale della stagione. Diecento atlete hanno inviato la propria adesione — e fra queste parecchie «nazionali», capeggiate dall'inesauribile Valla — confermando alla bella manifestazione intitolata alla Principessa di Piemonte ed organizzata con molta cura dal Dopolavoro Venchi-Unica, un primo successo: quello di propaganda.

Parecchie delle gare odierne si presentano sotto il segno dell'incertezza.

Nei 100 metri la Lucchini troverà nella Ellero una temibile avversaria, senza contare che la Palliavidino in Diverio e la Serena avendo rivelato in precedenti gare regionali notevoli miglioramenti, potrebbero fornire qualche sorpresa.

Il ristretto campo delle concorrenti agli 800 m. vedrà nelle milanesi Tonani e Peschiutta le favorite, mentre nel salto in alto sarà interessante seguire la lotta della Jannoni e della Cillo (tutte e due hanno raggiunto la misura di 1,50) contro la Valla, campione d'Italia della specialità.

La gara più spettacolare, che radunerà ben 24 partenti, sarà certo quella degli 80 m. ad ostacoli; la Valla, in virtù della sua grande classe, partirà ancora una volta con la preferenza della carta, ma troverà forse nella Fovena un'avversaria pericolosa.

La riunione avrà inizio alle ore 15.

Oggi si corre a Mirafiori

Oggi, prima a Mirafiori con otto corse in programma ben fornite di partenti che garantiscono un ottimo successo sportivo alla giornata inaugurale. Le corse avranno inizio alle ore 15.30; l'ultima prova in programma è fissata per le 18.35. Si correranno 5 corse piane e tre in ostacoli. Per l'importante fornitura sarà data due linee speciali: la A con partenza da via Magenta angolo via Sacchi; la B, da piazza Statuto.

La riunione si apre col Premio R. Di Sambuy (cavalieri, L. 7000, metri 1800). Sono dati partenti Margherita, Rodomonte, Harrie, Asun e Castelletta. Preferiamo il primo.

Nella corsa ostacoli Premio Castellamonte (L. 10.000, m. 3600) corrono Gesidel, Lapisio, Siccolino, Forum, Sarsciel, Antichello, Zorelli Verde, Indichiamo: Sarsciel, Gesidel.

Il Premio Valentino (L. 8000, metri 1900) richiama in pista Violetta, Ilaposchile, Prestigiollo, Sambuco, Nicolò d'Este ed Adabai. Preferiamo: Prestigiollo, Sambuco.

Antaso, Fabio, Lucchio e Sorelo Verde sono i rimasti iscritti nella corsa sepi Premio Monferrato (L. 12.000, metri 2800). Indichiamo: Antaso e Fabio.

Nel Premio di Groppello (L. 10.000, m. 3000) sono dati partenti Ancona Foglia di vite, Capricorno, Graffio, Paleo, Saratoga. Preferiamo: Capricorno, Paleo.

Chiana, Drina, Fraja, Mio Bago, Cynarium, Mosino, Pervasia dovrebbero correre il Premio E.N.P. (L. 10.000, m. 1500). Indichiamo E. dei Solda (Chiana, Drina), Merino.

Graffio, Danaco, Paride, Tirana, Gattarello, Pusteria dovrebbero essere ai nastri nel Premio Unione Fascista Commercianti (L. 8000, m. 1500). Vediamo bene in corsa Gattarello e Tirana.

Chiude la giornata la corsa sepi Premio Edoardo Agnelli (cavalieri, allievi cav. e allievi fant., L. 9000, metri 3000). Sono rimasti iscritti Nicellino, Sarabanda ed Onorata Rodiani. Preferiamo Onorata R.

NOTIZIARIO

Alla fase finale dell'VIII Coppa Bruno Mussolini di pallacanestro, che avrà luogo a Roma dal 24 al 31 maggio, sono state ammesse le seguenti squadre maschili: Gil Firenze, Dop. Annaiolo, Caserma Romagnoli, Roma, G.U.F.R.M., Dop. Siva, Ripresa quadrilaterale Gil Spalato - Laetitia, Gil Catania, Guf Cagliari, mentre le squadre femminili ammesse sono: Gil Polla, Gil Torino, Dop. SARE, Dop. Magnani, Dop. Caporaa, Gil Reggio Calabria, Gil Palermo, Guf Cagliari.

L'Alessandria giocherà contro l'Udinese in questa formazione: Rongoro; Bigando, Pietrasanta; Ghidini, Vitio, Rocchettino; Gardarino, Fibbi, Pietrasanta, Foglia, Bonicelli.

La lotteria di Tripoli

I biglietti in vendita fino alla mezzanotte di oggi

Roma, 2 maggio.

Il Ministero delle Finanze, l'Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, comunica di aver disposto che anche dopo la chiusura della vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli, manifestazione 1942, fissata come è noto al 30 aprile, durante i lavori di raccolta riordinamento e archiviamento delle matrici dei biglietti venduti, la vendita stessa sia tollerata sino alla mezzanotte del 3 maggio in tutti i comuni e fino alla mezzanotte del 5 nei capoluoghi del Regno. Conferma, peraltro, che la estrazione dei premi avrà luogo nella sede della vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli, manifestazione 1942, fissata come è noto al 30 aprile, durante i lavori di raccolta riordinamento e archiviamento delle matrici dei biglietti venduti, la vendita stessa sia tollerata sino alla mezzanotte del 3 maggio in tutti i comuni e fino alla mezzanotte del 5 nei capoluoghi del Regno. Conferma, peraltro, che la estrazione dei premi avrà luogo nella sede della vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli, manifestazione causa di un allentamento dei freni, l'autocarro riprendeva la marcia per conto suo e sbandando andava a cozzare contro una casa colonica il cui ingresso è sostenuto da due pilastrini sui quali poggia una terrazzina. Il veicolo demoliva i pilastrini provocando per conseguenza il crollo del terrazzino. Fortunatamente nessuno era sulla terrazza nè nei locali ai quali essa dà accesso. Non si hanno quindi a lamentare vittime. Quando l'autista e numerosi altri accorsero sul posto, constatarono che non era possibile allontanare l'autocarro senza provocare la caduta di tutta la costruzione sovrastante. Vennero quindi chiamati i vigili del fuoco che provvidero a puntellare la parte della casa in cui era sistemato il veicolo e così dopo lungo lavoro questo potè essere tolto.

Pavimento che sprofonda in un ufficio comunale

Bologna, 2 maggio.

Ieri mattina, a Crevalcore, il ragioniere del Comune Ippolito Francia e il ricevitore dell'imposta e consumo Arturo Cattabrige attraversavano l'ufficio razionamento, posto nella sede comunale, quando per la rottura di una trave di sostegno il pavimento crollava loro sotto i piedi. Attraverso il largo foro precipitava il ragioniere, riportando qualche lieve ferita; il Cattabrige riusciva ad aggrapparsi a una sporgenza rimanendo sospeso nel vuoto fino a che alcuni dipendenti del Comune lo liberavano. Per fortuna la sala sottostante, data l'ora mattutina era deserta e nessun danno è quindi toccato ad altri.

Il rinvio del processo per il delitto di Carugo

Como, 2 maggio.

Si è conclusa oggi alla nostra Assise la prima fase del processo a carico del trentatreenne Giuseppe Molteni di Carugo, imputato di omicidio doppiamente aggravato, nonchè di violenza carnale e di atti osceni; delitto commesso dal Molteni la sera del 6 marzo in persona della propria cognata Giulia Viganò, che aveva tentato di resistere alle sue brame. Il P. M. aveva chiesto la pena di morte, ma la Corte, dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, accogliendo in tesi dei difensori avv. Lauzani e Bertoni, ha ordinato una perizia psichiatrica. Il processo è stato pertanto rinviato a nuovo ruolo.

MERCATI

ANIMALI DA MACELLO. — Carmagnola: coniglii 19-21; polli 48-52; galline 43-47; anitre 37-40; piccionat 45-52. — Chivasso: galline 30-35; polli novelli 37-42; coniglii 30-35. — Savigliano: polli 44-46; galline 36-38; tacchini 38-40; oche 34-36; coniglii 19-21; piccioni, alla coppia, 18-20; uova fresche nel mercato 15-20, al mercato 16-20.

BESTIAME. — Chivasso: buoi da lav. 88-90; vacche 2000-2200 per capo; vitelli alter. 80-140 al kg. — Cavi Ligure: buoi da macel. vacche 75-85; vitelli alter. 90-95. — Savigliano: buoi da lavoro 75-85; vacche da latte 2000-2200 per capo; vitelli da alter. 80-100; vitelli della coscia 110-140; scalfi bovinelli per capo 170-200; scalfi da alter. 100-110 al kg.

FORAGGI. — Chivasso: maggengo 6-6,50; terzuolo 6-6,50; paglia al trinc. 2-2,50. — Cavi Ligure: maggengo 6½-6½; agostano 5½-6; terzuolo 5½-6; paglia al trinc. 2½-3.

VINI. — Cavi Ligure: barbera e dolcetti 230-260; comune da pasto 120-140; Gattinara oro 340.

CAMBI

A CAMBI DELL'ESTERO. — Svizzera: Italia, den. 13.14 - lett. 13.16; Londra 9.89-9.91; Parigi 4.995-5.005; Svizzera 57.80-58.05; Bruxelles 30.96-40.14; Amsterdam 132.70-132.70; Copenaghen 53.15-53.35; Stoccolma 39.46-39.58; Oslo 36.76-36.88; Praga 8.301-8.805; Belgrado 4.995-5.005; Sofia 3.017-3.053. — Londra: Nuova York 4.025-4.035; Spagna uff. 40.56 - c.l. 40.80; Svizzera 17.30-17.40; Stoccolma 18.45-18.65; Buenos Aires 16.0075-17.12; Rio Janeiro 13.57-13.97. — Nuova York: Londra 3.95-3.97; Madrid 9.95; Parigi 3.91; Berna 21.30. — Zurigo: Italia 22.66½; Francia 9.87; Inghilterra 17.06½; Nuova York 3.91; Belgio 60.65; Olanda 39.75; Danimarca 229.50; Germania 172.25.

APERITIVO
APEROL
DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
BARBIERI PADOVA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,50 % per tasse sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

1) **ANNUNZI COMMERCIALI** L. 4 per parola.

AFFETTATRICI Milano automatiche cambio conto riparo. Rallegar, Mario Gioda 20. 13509

BERTA per stampaggio circa due tonnellate, tornio revolver cercasi. Scrivere cassetta 97 B. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 9431

BILANCE automatiche pesa persone, proiettori centrali Torino vendo. Cipriani, Lodi Bassini 4. 13500

CINEMARI occasione due gruppi termici al tornaviene cadauno m. 45 (Rit 9000 circa. Offerte cassetta 800 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9765

CALEFATORIA banchi frigoriferi automatici, consegna pronta. Carlocchioli, Pietro Micca 5. 14439

INDUSTRIALI utilizzatore fondi gli spazzoli di seicolo rapido antiandroli elettricamente 20 testa. Bovalle, Bordonoccolo 109. 14509

MOTOCOMPRESSORE, compressori piccoli, grossi, perforatori, frantoio, filtanne, Bonnie Alves 56, Torino. 14497

MOTORI elettrici alcuni h cavalli corrispondenti compatibilmente. Scrivere cassetta 18 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14371

MACCHINE utensili lavorati degli ufficiali antarchici. Via Cavavanna 30, tel. 77-795. 13561

OFFICINA cerca lavoro stalla e rettifica superfici piane (spianatrice). Telefonare 47-977, Bonetti. 13977

OFFICINA meccanica particolarmente attrezzata minuterie precisione cerca anche importanti forniture grandi serie. S.A.I.M.A., casella postale 146, Bologna. 2117

OFFICINA paga percentuale ad operaia fresa lavori Bimetrici, presa, torni, aggiustaggio. Scrivere cassetta 34 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14498

VENDO presa idraulica. Telefonare al 81-963. 13993

VENDO cogg. carrelli. Scrivo Italtora. Scrivere cassetta 30 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14297

2) **ARTIGIANATO** L. 2 per parola.

DECORAZIONE di apparamenti, stoffe, via Sant'Anselmo 9. Telefono 62-962. 14319

INSTALLAZIONE stufe, calorifici, cucine, termosifoni, lavanderie, ascensori. Fassio, Rosolo 3. 14370

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE** - L. 4 per parola.

ACQUISTASI stabilimento per industria meccanica in prossimità zona Ligure. Dettagliare area capacità, scopertà, industria esercita. Eventuali succursali. Scrivere cassetta 90 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 9422

AFFARONE. Vitalcotterie centrifugalina macchinario moderno valutato 100.000 cedesi, cedo 60.000. Garibaldi 18, Ascona. 13136

AVVIATO negozio abbigliamento uomo, ragazzi, pochissimo ribasso. Rivolgersi Cavalli, corso Vittorio 74. 14139

AZIENDA impianti elettrici importanti lavori cerca subentrante, eventualmente associazione tecnico. Scrivere cassetta 178 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14380

CAPO meccanico cerca socio, disponga 150.000 quota parte ritiene azienda metallurgica, pertinente, serietà. Scrivere cassetta 170 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14375

CAUSA matrimonio cedesi negozio mode centro S. Paolo. Telefonare 31-770. 13093

CEDESI richiamo cedesi avviatissimo magazzino commercio ingrosso, ben fornito merce, resta rilevata Piemonte Liguria, assicuri massimi. Rivolgersi Avv. G. Cosier, via Monginevro 3. 9916

CEDESI avviatissimo negozio vendita abbigliamento maschile femminile. Conferma. Corso 13, Torino. 13901

COMMISTIBILE drogheria pollivendola superficie mq. 150 circa, vendesi libera subito ghiacciaia, trade, ticirio. Albertina 27, Fabbri. 14445

COMMISTIBILE merceria, pendolisse, provincia, richiamando cada 6000. Lauriale, Garibaldi 26. 13911

COTONIFICIO in lanificio cerca per socio-tecnici. Eventualmente tratta finanziamento o partecipazione come socio. Scrivere cassetta 9 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14345

MENTONE cede bar caffè centro, affarone; avviamento esclusività, 75.000. Agenzia Bona, Mentone. 9433

MENTONE cede panetteria 1ª ordine, affarone. 225.000. Agenzia Bona, Mentone. 9434

MOCHETTA cede Lire 15.000 avviatissimo bellissimo negozio, via Antonio Cecchi 41, belissimo 23-771.

RILEVERei licenza vendita dettaglio pollivendola. Scrivere cassetta 31 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13976

PRESTITI impiegati enviro cessione stipendio senza pellizza assicurazione, istituto Sovvenzione, Colombano 20, Roma. 994

PROFUMERIA acquisterebbe laboratorio laboratorio o licenza. Scrivere cassetta 20 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14436

5) **AFFITTO TERRENI E LOCALI** L. 4 per parola.

AFFITTASI ampio emporio commerciale Torino locali affitti magazzini ingresso adatti qualsiasi esercizio. Rivolgersi sig. Grillo, via Quartieri 12, Torino. 14456

AFFITTASI 15 novembre 1942-XXI nuovissima grande 220 ottimo terreno recintato, pianura 6 km. da Stella. Rivolgersi Soc. R. Cultore Azzurro, Via Mazzini 15, Milano. 2202

AFFITTERei negozio con grande orto, anche cedimo. Scrivere cassetta 198 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14375

AFFITTO negozio alloggio per latteria, parrucchiere, panetteria, libreria. Isola 44, Torino. 37703

GERDANI locali uso laboratorio elettrotecnico, cantico, uffici, mq. 100-200. Telefonare 81-971. 14410

GERDANI in affitto locale 900 mq. per piccola industria. Scrivere cassetta 101 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14311

GERDO in affitto rivendita bottiglia adatta deposito periferia Torino. Scrivere dettagliare ore pasti 55 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13793

GERDANI locale per laboratorio manifatture mq. 100. Telefonare 40-569. 13586

IMPORTANTE Società cerca affittare locale per industria silenziosa minimo mq. 500 coperti più cortile ed accessori in Torino o periferia entro prossima urbana, libero subito. Scrivere cassetta 145 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14380

6) **AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI** - L. 3 per parola.

AFFITTASI a persona sola camera vuota persone Marconi Nuovi. Telefonare 40-508. 14489

ALLOGGIO signorile cercasi anche subito 3 camere più servizi, uscisse intermediari. Fare offerta dettagliando camere affitto. Scrivere cassetta 40 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13976

CAMERE 3 camere grandi, accessori, nuovi, vendesi, pressi Crocetta con 3-4 camere signorili. Scrivere cassetta 47 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13987

CEDERE 2 camere arredate in cambio di 4-5 più accessori anche piano rialzato. Scrivere cassetta 24 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13965

GERDANI 7-8 camere più servizi arredamento, in casa o palazzina veramente signorile, possibilmente centrale, libero anche entro un anno. Scrivere cassetta 44 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14007

GERDASI alloggio signorile centrale sei sette camere cucina. Scrivere cassetta 153 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14399

GERDIAMO alloggio cass signorile 4-5 vani. Scrivere cassetta 4 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14375

COMUSI arga camera cucina semiarredati. Scrivere: Cesare, Pamelargano 3. 13981

GUE camere centrali cambio con alloggetto anche parzial. Vanchiglia. Pens, via Carlo Alberto 22. 14413

7) **VILLE E LOCALI PER VILLEGGIATURA** - L. 3 per parola

VALTORNENCA tre camere moderne alloggio ogni; telefonare dopo dicembre 40-877. 14391

9) **COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE** L. 3 per parola

ALL' ISTITUTO Cima, Roma 954, tel. 50-584, corsi Stenografia, Dattilografia, Computometer, Preparazione commerciale, lingue. 13910

INIZIANDI corsi alla Sisi, la Scuola specializzata per imparare rapidamente Lingue, Pratica Commerciale, Stenografia, Computometria, Dattilografia. Via Po 2, Inizi 47-572. 14212

ISTITUTO Pogliani, corso D'Annunzio 3, licei diverse, scuoli Istituto magistrale, tecnico inferiore, avviamento commerciale, Ingegneria 30313

10) **LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE** L. 2.5. per.

ESPERTO assicurazioni sociali contro tbc. ti bene pomeriggio, offresi. Scrivere cassetta 107 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54338

FORNITORE pratico lamelle meccaniche offresi ottimi prezzi, calendi, metallurgia. Scrivere cassetta 97 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13987

RAGIONIERE capo contabile importante azienda occupandosi ore libere lavoro contabilità corrispondenza. Scrivere cassetta 30 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30065

11) **CAMERE MOBILIATE E PENSIONI** L. 3 per parola.

AFFITTO signorile camera uso cucina luogo. Rivolgersi Pont Secondo 66. 37704

12) **OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO** L. 3 per parola.

AGRARIA Piemontese offresi impiego Segretario Scuola rurale-pratica Istituti, agricoltori, caldaisti. Più insegnante istituto Industriale, Mondovì 68. 14090

AGELI cercasi cacciatori montanine carnassi. Viola, Lanzo-Torino 13a. Torino. 54336

AGELI cercasi cacciatori montanine carnassi. Rasetto, via Pietro Giuria 20. 54340

AGGIUSTATORI stampisti assuntasi subito. Scrivere cassetta 21 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37677

ALESATORE perretto, pialiatore per macchine utensili carnassi. Kind, corso Dante 134 37709

APPRENDISTI assume officina meccanica. Scrivere cassetta 22 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30632

ARMONIUM occasione eccezionale lavoro extra occupazione. ERA, Vittoria Colonna, Roma. 888

ASSICURAZIONE. Cercasi abili procacci signorile provvigione sicura. Scrivere cassetta 181 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54307

ASSUMONSI giovane licenza commerciale professionale, apprendisti, aiutanti fabbri, stallieri 2ª grado, operai addetti pialle, lisciatrici, trapani; ore 40 settimanali, inizio retribuzione. Colonna, Piedmo Bello 25. 54309

ASSUMIZIONE intendista i fornitore 1-4, due buoni agricoltori addetti lavori campo, due agricoltori 2-3, due scarrettori 2-3; orario settimanale 44 ore. Presentarsi Società Esercizi Vittoria SEV, Alessandria 90 A, Torino. 14400

BUONI impiegati imparando Stenografia, Dattilografia, Computometer, Contabilità, corsi accelerati. Scuola Moderna, Garibaldi 6. 14440

CASA signorile cerca ragazza sui 20-25, preferibilmente di campagna, che sotto buona guida desideri fissare buona cuoca. Indirizzare cassetta 230 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14316

CERCANSI giovani addetti Rimatrice tornio e tornitore volonterosi imparare. Lattoneria, via Bosco Alves 38. 13925

CERCANSI meccanicisti e tagliatrici. Magli, fino Borgaretto, Pianezzino 6. 33636

CERCANSI ocunque persona disponibili lavoro facile domiciliare. Guadagno immediato. Ditta ripercussi unitamente completo lavoro eseguiti, Ditta «Mabari», Roma. 918

CERCA piccola famiglia con attendente domiciliata alla custodia villetta moderna. Telefonare 81-663, Colonna, Maria Teresa 3. 53877

CERCASI abile capo reparto macchine cucire leggere pesanti industria equipaggiamenti militari. Scrivere cassetta 51 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33920

CERCASI abile meccanico macchine cucire, referenza. Scrivere cassetta 172 L, Unione Proporzioni Italiana, Torino. 54368

CERCASI di importante azienda industriale commerciale anche contabile, pratica giornaliera stenografia, corrispondenza. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 42 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33867

CERCASI donna marca 462 telaio fare, dalle ore 8 mezza alle dodici e mezza, altra dalle ore 2 mezza alle diciotto. Domenico via Revel 17, dalle 15 alle 17. 54303

CERCASI ingegnere capo controllo laureato nel corrispondente; energico, lunga pratica, ottimo grafocrom. Scrivere cassetta 193 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3430

CERCASI persona pratica, meglio anziana, per collaborazione ufficio rappresentanza in negozio. Scrivere cassetta 158 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54344

CERCASI stenodattilografa. Scrivere con referenze proteso. Cristoffels di Strembiano, Stramobino Rosmeno, pens, Aosta. 2498

CERCO aiuto giovane lavorante esterno. Sartoria Montanaro, via Villafranca 81. 14444

CERCO abile commesso-cassiere pratica giuoco Corso Palermo 209. 14492

CERCO abilissime lavoranti abituati apprendista seria. Piemonte, Re Umberto 74. 54477

COLLEGIO Torino cerca istitutori e domestici. Scrivere cassetta 40 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14426

COMMESSA pratica mobili e tessuti offresi, sulla presenza, curosi. Scrivere cassetta 897 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2497

COMMESSA svelta, intelligente, istruita mobilificio; referenze. Pugnino, Lagrange 3. 54373

CORRUGO cercano persona Zino tutto fare governo casa, referenze scrivo serio. Scrivere cassetta 165 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54376

CORRUGO pensionati per cuscinio villa sulla collina capacità cultura trutta ortaggi piccolo terreno curosal. Scrivere cassetta 27 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14380

CORRISPONDENTE cerca lavoro ambosessi, pratica lavori ufficio, veloce dattilografia, referenze; referenze Vagnino, Lagrange 3. 54370

CORRISPONDENTE stenodattilografa veloce, lunga pratica ufficio, doti iniziative persuasiva, cercasi subito. Scrivere cassetta 98 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54375

COPPIA cameriera con referenze, cercasi. Corso Oporto 31, Torino. Presentarsi dalle 3 alle 5. 54298

DISEGNATORI meccanici disponibili subito cerca Società Anonima Fal. Fiorenza Torino, ec, ottime condizioni impiego assicurato. 13941

DITTA cerca coppia lavoro in Torino e periferia anche ex-profughi Bassano cambiasse, vendesse, energico. Scrivere cassetta 35 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14316

DONNA tutto fare cerca piccola famiglia. Referenze, pretese scrivere cassetta 8 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14313

EDITORE Einaudi, via Giulia 1, cerca volenterosa stenodattilografa pratica lavori segreteria. Presentarsi con titoli studio e referenze ore 11-13; 18-20. 33360

FALEGNAMI cerca Savoglia. Corso Brescia 51. 54307

FARMACIA collaboratrice, collaboratrice per ripolongo posizione cercasi. Scrivere referenze, pretese, cassetta 13 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13981

FATTORINO per commissioni cerca azienda industriale, Presentarsi Sabori, via Vidua 30. 33870

INTELLETTI industriali alla specializzata cerca ingegnere biellese per manicotti fabbrica. Scrivere cassetta 36 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33845

IMPORTANTE industria cerca chimico diplomato o laureato, preferibilmente pratico materiali siderurgiche. Scrivere cassetta 38 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14418

IMPORTANTE Società cerca operai specializzati in apparecchiatura di controllo (installazione e manutenzione) misuratori di portata, gas, solidi e liquidi, calorimetri, pirometri, manometri. Scrivere cassetta 16, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 3097

IMPORTANTE stabilimento ausiliario zona cerca meccanico signorina preferibilmente ragioniera pratica contabilità industriale. Scrivere cassetta 39 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14419

IMPORTANTE stabilimento ausiliario automobile cerca signorina preferibilmente ragioniera pratica contabilità. Scrivere cassetta 209 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14420

IMPRESA costruzioni cerca persona esperta ed accurata contabilità rapida corrispondenza brevettata in macchine per lavori meccanici, massimi requisiti, referenze. Scrivere cassetta 77 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3429

INTRODOTTO cugliere, piemontese rappresentanza articoli consumo, Garanzia, cauzione. Scrivere cassetta 207 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14422

IMPRESA cerca persona accurata esperta nei movimenti contabili rapida corrispondenza brevettata in macchine per lavori meccanici, massimi requisiti, referenze. Scrivere cassetta 77 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3429

INTRODOTTO cugliere, piemontese rappresentanza articoli consumo, Garanzia, cauzione. Scrivere cassetta 207 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14422

LAUREATE dolce matematica, conferenza chimica pratiche disegno tecnico corso Azzurra Fal. Fiorenza Torino. 54369

LAVORANTE sarto unico fuori Torino. Presentarsi Mazzini 41, Bravo; 18-20. 33566

**LAVORANT

CRONACA CITTADINA

Il centenario della morte di S. Giuseppe Cottolengo

Il Prefetto, il Federale e il Podestà visitano la "Casa del Miracolo„ — La commemorazione al R. Conservatorio

Ieri, celebrandosi il centenario della morte di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, l'Ecc. il Prefetto si è recato a rendere omaggio alla tomba del Santo presso la cappella della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Il Prefetto è stato ricevuto dal Rettore della Piccola Casa e dai dirigenti della benefica istituzione che hanno ringraziato vivamente il Capo della Provincia per l'omaggio reso al grande Santo torinese.

Il Podestà nella solenne ricorrenza ha voluto rendere omaggio alla venerata memoria del Santo al cui grande spirito Torino deve l'istituzione di un'opera di bene che non ha l'uguale in tutto il mondo e si è recato a visitare «la Casa del Miracolo».

Il Podestà, ricevuto dal Superiore della Piccola Casa, ha sostato nei luoghi del Santo in atto di reverente devozione ed ha espresso al Rettore Can. Talenti la solidarietà della città per l'azione di bene e di umana pietà che l'istituzione svolge.

Anche il Federale si è recato a rendere omaggio alla memoria del Santo, dell'apostolo della Pietà e della Carità. Ricevuto dal Rettore, Franco Ferretti ha visitato la piccola città che ospita novemila creature che alla Divina Provvidenza debbono la vita, e a nome delle Camicie Nere torinesi ha lasciato una copiosa somma.

Per iniziativa dei Canonici della Basilica del Corpus Domini una solenne commemorazione del Santo è stata tenuta dal conte Carlo Lovera di Castiglione nella Sala del Conservatorio «G. Verdi» gentilmente concessa dal Podestà. Era presente il Cardinale Arcivescovo ed erano presenti o rappresentate tutte le autorità. La sala era gremita. Il coro della Metropolitana ha eseguito classici «mottetti», poi il Conte Lovera ha, con commosso accento, rievocato la morte di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo avvenuta il 2 maggio 1842 a Chieri, morte che suggellava una vita spesa per la gloria di Dio e la salvezza dell'umanità sofferente. Tutta la grande, miracolosa opera del Santo, è rappresa nell'appassionata parola dell'oratore il quale ha concluso ricordando che nella «Piccola Casa della Divina Provvidenza» da lui fondata, il Cottolengo istituì l'adorazione perpetua: notte e giorno le preghiere si innalzano a Dio perchè siano alleviate le sofferenze fisiche e morali dell'umanità ed in quest'ora anche per le fortune della Patria.

Scelte musiche classiche hanno completata la manifestazione.

L'arrivo di von Mackensen

Ieri mattina è giunto nella nostra città l'Ambasciatore germanico a Roma, Ecc. von Mackensen. Ad attenderlo a P. N. era il Console von Langen con i funzionari del Consolato.

Reparti della G. I. L. visitati dal Federale

Il Segretario Federale nel pomeriggio di ieri si è recato ad ispezionare le formazioni della Gil intente alle normali esercitazioni all'aperto. L'improvvisa e inattesa comparsa del Gerarca ha provocato nei vari reparti una gara di emulazione. Negli esercizi e nelle sfilate i ragazzi hanno dato prova di aver raggiunto un alto grado di addestramento. Il Federale, accompagnato dal vice-comandante federale della Gil, Rinaldi, ha poi passato in rassegna tutte le formazioni, ed ha espresso accomiatandosi il suo compiacimento.

Alpino Francesco Marchisio

E' caduto da prode combattendo l'alpino Francesco Marchisio, di 23 anni, nato a Bersano San Pietro (prov. di Asti). Egli era partito pieno di entusiasmo e le lettere che spedisce ai suoi cari erano traboccanti d'amor patrio. Aveva combattuto anche sul fronte occidentale. Era nipote del camerata Luigi Bertolo addetto all'ufficio spedizione del nostro Giornale. Quanti lo conobbero ed amarono lo ricordano ora con fierezza ed orgoglio.

Il Luogotenente gen. Mischi promosso generale di C. d'A.

Con l'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra il Luogotenente generale Archimede Mischi, Comandante superiore della Milizia Confinaria, è stato promosso generale di Corpo d'Armata.

L'Ecc. Mischi, ritornato fra noi a riprendere il suo vecchio Comando dopo un anno di campagna in Albania e Grecia, durante il quale nuove glorie si aggiunsero al suo già fulgido passato militare, consegue con questa alta promozione il premio ed il riconoscimento meritato di una vita eroica e operosa.

Gli giunga, con il nostro compiacimento, l'augurio più fervido.

Istituto di Cultura Fascista

La manifestazione di stamane al «Balbo»

Stamane alle 10,30 nel Teatro Balbo avrà luogo l'annunciata 65ª giornata di guerra, organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista. Il fascista prof. Vico Parini, del Servizio Stampa del Comando Militare Controaerei, parlerà sul tema: *Dei combattenti del Risorgimento ai Legionari di Mussolini*. Concluderà la manifestazione un documentario di guerra. L'ingresso è libero.

VOCI • DELLA • CITTA

I MONUMENTI CITTADINI, *dovutamente protetti, serviranno ora, per decisione podestarile, alle scritte di propaganda. E' un attimo impiego e così è trovato il modo di rendere più gradevoli all'occhio le rudimentali blindature.*

LA PULIZIA DEI PORTICI *lascia alquanto a desiderare perchè i cani vi fanno depositi sui quali, nell'oscuramento, l'ignaro passante cammina segnando poi splendidi impronte per lungo tratto. Si invoca un intervento della Nettezza Urbana.*

BATTISTRADA

Ma le mamme dove sono?

Da lungo tempo ci tormenta un pensiero: dove sono le mamme di quelle graziose ragazze del distretto ai venti anni, evidentemente di buona famiglia borghese, che vediamo sempre, brillantissime, tra mezzogiorno e l'una e fra le sette e le otto, tenere ritrovo nei bar e nelle pasticcerie ai signorini giovanotti lieti di poter mettere a loro disposizione il portasigarette?

Non sono civette, intendiamoci: le civette vanno — o erano — quella che si facevano correre dietro i giovanotti, queste invece ne vanno in cerca. Sanno dove si possono trovare e vi accorrono. Ogni tanto, una che sembra particolarmente tragufla e fatica la mezza ed un gruppo di giovanotti, la vediamo partire in quarta verso una misteriosa direzione, ad un altro capo del portici. La è venuta la mamma che la si deve trovare un certo giovanotto col quale ha assoluta urgenza di parlare.

Ma le mamme dove sono? Perchè nascondono così bene, di sera, le figlie, veramente coscienze allo stesso modo la mamme, ma se non ci mostrano mai insieme, come si fa?

Questo ragazzo vuole dare del tu a tutti. Non usano che il «tu», hanno con i giovanotti. Appena ne conoscono uno, magari anche al bar, lanciano la proposta: «Potremmo darci del tu». Anzi no, diamo noi: «Diamoci del tu, vuoi?». Questa è la formula.

Le mamme le lasciano? Che cosa stanno facendo? Forse studiano? Forse sono occupate a giocare a ponte, ma anche la mattina?

Ah, ecco, ora ci viene in mente che cosa dicono di questo fenomeno le mamme. (Alcune mamme. Dicono che «oggi forse» la ragazza non si lasciano più, «vogliono» essere libere, vivere la loro vita scostate, eccetera, ma su questo i pareri sono discordi, perchè vi è a Torino qualche centinaio di migliaia di mamme di tutti gli ambienti, anche dei più aristocratici, che la pensano diversamente e, se lasciano uscire qualche volta la figlia sola, durante le ore di luce, pretendono ed ottengono che siano veramente sole, che non frequentino i bar, non le lasciano andare nelle pasticcerie se non accompagnate nel modo più ortodosso e, se talvolta chiudono un occhio sulla sigaretta fumata tra le pareti domestiche, pellaverebbero forma le incidente per una sigaretta fumata in pubblico. E pensano che la donna non si prepara alla propria missione nella vita andando ad impugnare sigari ed a fumare sigarette con i giovanotti nei bar. E non soltanto nel bar. E non soltanto al centro e non soltanto nelle ore di luce.

Ma le mamme dove sono? Perchè nascondono così bene, di sera, le figlie, veramente coscienze allo stesso modo la mamme, ma se non ci mostrano mai insieme, come si fa?

Questo ragazzo vuole dare del tu a tutti. Non usano che il «tu», hanno con i giovanotti. Appena ne conoscono uno, magari anche al bar, lanciano la proposta: «Potremmo darci del tu». Anzi no, diamo noi: «Diamoci del tu, vuoi?». Questa è la formula.

Le mamme le lasciano? Che cosa stanno facendo? Forse studiano? Forse sono occupate a giocare a ponte, ma anche la mattina?

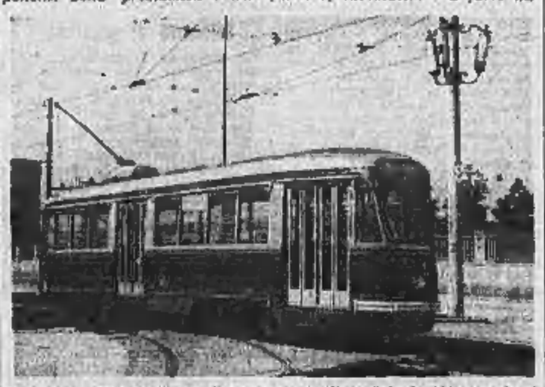
Ah, ecco, ora ci viene in mente che cosa dicono di questo fenomeno le mamme. (Alcune mamme. Dicono che «oggi forse» la ragazza non si lasciano più, «vogliono» essere libere, vivere la loro vita scostate, eccetera, ma su questo i pareri sono discordi, perchè vi è a Torino qualche centinaio di migliaia di mamme di tutti gli ambienti, anche dei più aristocratici, che la pensano diversamente e, se lasciano uscire qualche volta la figlia sola, durante le ore di luce, pretendono ed ottengono che siano veramente sole, che non frequentino i bar, non le lasciano andare nelle pasticcerie se non accompagnate nel modo più ortodosso e, se talvolta chiudono un occhio sulla sigaretta fumata tra le pareti domestiche, pellaverebbero forma le incidente per una sigaretta fumata in pubblico. E pensano che la donna non si prepara alla propria missione nella vita andando ad impugnare sigari ed a fumare sigarette con i giovanotti nei bar. E non soltanto nel bar. E non soltanto al centro e non soltanto nelle ore di luce.

Nuova automotrice tramviaria

La prima vettura di tale tipo costruita in Europa dalla Fiat C.G.E.

Una nuova automotrice tramviaria Fiat-C.G.E. allestita in collaborazione dalle due società, è stata provata in questi giorni su una linea cittadina, presenti il Podestà, i dirigenti dell'Ispettorato per la motorizzazione civile e componenti della presidenza e della direzione dell'Azienda Tramvie Municipali. La nuova vettura capace di 110 passeggeri, di cui 44 a sedere, è lunga m. 13,650, larga 2,350 e di costruzione completamente metallica e con linea modernissima.

Le caratteristiche essenziali di questa vettura, che è la prima di tale tipo costruita in Europa, si riferiscono al tipo di carrello dove le normali sospensioni a molle ad elica a doppia vengono sostituite con molle coniche in acciaio e gomma e le ruote sono del tipo elastico con applicazione di dischi di gomma. Il conforto per i viaggiatori risulta grandissima dato il grado di morbidezza e la silenziosità che questo tipo di carrello conferisce alla vettura. La silenziosità del tram in una grande città è poi particolarmente preziosa non soltanto per i viaggiatori ma anche per l'eliminazione del rumore nelle strade e nelle abitazioni. Altro caratteristico rilevante è nel tipo di equipaggiamento di comando, automatico e a forte numero di posizioni, 580 completamente fra collegamenti serie e serie parallelo dei motori. Ne risulta la possibilità di avere accelerazioni fino 1,8 m. sec. senza alcun disturbo per i passeggeri in piedi nella vettura, mentre si avvantaggia in velocità commerciale del servizio. La vettura può raggiungere i 60 km. orari; ha frenatura elettrica e ad aria.



La cassa, come è detto, è di linea moderna, l'interno è illuminato a luce diffusa, è molto mascherato, molto confortevole sono in legno bachelizzato come pure il rivestimento interno delle porte. L'aerazione è ottenuta con prese d'aria anteriori e posteriori e con aspiratori aerodinamici, nonchè vetri perenne alle finestre.

IL RICATTATORE DELLA "ONORATA„ SOCIETA'

"Se non ricevo 250 mila lire denuncio tutto alla Finanza„

Un'altra piccola interessante dell'eccitante requisitoria del Sostituto Procuratore Generale comm. Ruggiero è quella riguardante la tentata estorsione da parte del De Allegri. Ma procediamo con ordine.

Nel febbraio 1939 il Bertino, commerciante, in riscossione nella primavera del collegio, alla quale era preposto l'istitutore Carlo Camoglio, il Bertino, evidentemente stanco di essere nelle mani dell'Alaug e del Borsi, e desiderosi di effettuare finalmente una grossa vincita, pensò di tagliar fuori tutti gli altri. Raccontò, pertanto, al Comoglio i particolari della combinazione, cercando di indurlo a scrivere i colleghi nell'accompagnare i regassi e di associarsi con lui nelle giocate e nella divisione degli utili. Il Comoglio, però, non aderì a questa proposta. Conseguenza di questo «passo» del Bertino, fu la sostituzione dell'accompagnatore dei regassi, tale Pierino Volpatto, con altro, che non fu possibile d'appurare, per cui fu momentaneamente abbandonata l'attività criminosa.

Sopraggiunta l'estate 1939 ed iniziatosi il normale periodo di vacanze, il Bertino, ripetendo il sistema della precedente estate 1938, reclutò ancora il Bassino ed il Rocca. Compare sulla scena in questo momento, con una attività duplicata e diventare una mano preminente, il Vittorio Minola, desideroso più di tutti del grosso colpo: di costui si siamo già lungamente occupati parlando delle grosse vincite compiute dall'avv. Mazzucco, dal Nava, dal Buzzi e dal Testa.

Nel novembre si ebbero gravi dissensi tra i componenti della «onorata» società: il De Allegri, cui abbiamo già accennato come ad uno dei principali capi dell'associazione, scrisse all'Abate minacciando di rivelare ogni cosa se per il 10 dello stesso mese non avesse ricevuto la somma di 250 mila lire, da corrispondersi proporzionalmente da tutti quelli che, col suo concorso, avevano vinto al lotto. E poichè l'Abate non prestò ascolto alla minaccia, il De Allegri rinnovò il tentativo con una lettera datata 25 novembre 1939 intestata «ultimatum» e firmata «Italo Assorri» scongiurando a gravi rivelazioni che avrebbe potuto fare certo De Allegri circa una colossale truffa al lotto: il 28 gennaio 1940 il De Allegri fu invitato dal capo degli uffici finanziari della nostra città ed un abboccamento durante il quale egli non vuotò tutto il sacco della sua rivalsazione, ma lasciò aperta la porta ad una eventuale ritirata qualora i suoi soci lo avessero accontentato. Ed ancora dopo questo colloquio il De Allegri tornò, con un doppio giuoco stomachevole (la parola è del Magistrato inquirente) all'assalto con una nuova lettera che riferiva l'abboccamento («Io micchini, dissi di non sapere nulla di nulla, che non conoscevo nemmeno l'Assorri autore della denuncia»; l'intendente fece mettere tutta la mia dichiarazione a verbale, dicendomi che era contento a denunciare tutto alla Questura ed al Ministero delle Finanze») e contiene un nuovo invito al versamento delle 250 mila lire: «Faremi avere subito la metà di quelle 250 mila lire in modo che io possa tardare l'Assorri e nel contempo abbia la forza, anche se mi incarcerassero, di negare, sempre negare. Fate presto però perchè temo di esser chiamato in Questura da un momento all'altro e allora non so se, non avendo un grosso sole da difendere, potrò sempre negare».

Il «colpo» tentato anche nei riguardi di Antonio Tarabini non riuscì; la denuncia del De Allegri provocò l'intervento della polizia tributaria (che però, dopo laboriose indagini, scoprire tutti i componenti di questa vasta associazione a delinquere) ma non salvò il suo autore dall'arresto per truffa e doppio tentativo di estorsione.

Svaligiavano nottetempo le vetrine

La Polizia ha identificato e tradotto in arresto tre addetti scaricatori di negozi e due ricettatori che acquistavano a prezzo di... liquidazione la refurtiva. Nel giro di qualche settimana appena, erano state presentate ai diversi Commissariati di P. S. ventisei denuncie di esercenti e negozianti derubati da lestofanti i quali, di notte, avevano forzato saracinesche e svaligiato vetrine. Gli autori di questi «colpi» avevano rubato ogni qualità di merce dallo scalabile alle fiammifere. Il Questore, impartiva personalmente le direttive ed affidava le indagini alla Squadra Mobile, il dottor Filippo De Julianis, con la collaborazione del maresciallo Ferro del Commissariato Mobenalio e degli agenti Berloni e Scarazzo della Squadra Mobile, riuscivano ad arrestare i tre autori materiali dei furti che sono: Adolfo Crema di Antonio abitante in via Stampatori 12, Luciano Miceli di Francesco abitante in piazza Bodoni 8, Sergio Fusioni abitante in c. Vercelli 4. Erano pure arrestati i due ricettatori: Mitore Carmine fu Amedeo di anni 36, abitante in via Ormea 10 e Giovanni Bernardocci di Nicola di anni 31, abitante in via S. Chiara 36. Nell'abitazione del Carmine e del Bernardocci veniva rinvenuta molta refurtiva per un valore di 82.612 lire, la rimanente, del valore di circa 16 mila lire, non è stata ricuperata; i due ricettatori l'avevano rivenduta e perchè che non sono state identificate.

Aveva nascosto in cantina 58 chili di carne

Gli agenti della Squadra Annonaria della M. Questura, nel pomeriggio del 30 aprile, eseguita una sorpresa nel ristorante dell'albergo Dora Milano, in via Ormea 46, hanno trovato nella cantina, Kg. 56,700 di carne bovina lessa. Immediatamente essi fermavano il direttore del ristorante, Giovanni Eugenio Ottaia fu Riccardo di 49 anni, abitante in via Alpi 29, il quale dichiarava di avere acquistata la carne da uno sconosciuto. La Polizia continuava nelle indagini e riusciva ad accertare che il Ottaia altre due volte, nel giro di pochi giorni, aveva acquistato della carne macellata e venduta clandestinamente, e cioè 16 chilogrammi una volta e 26 chilogrammi la seconda. Egli è stato quindi dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria per sottrazione di carne al normale consumo. Il Questore, ha disposto perchè il ristorante fosse immediatamente chiuso per un periodo indeterminato.

Colpito da un sasso. — All'ospedale Martini il tredicenne Giuliano Bellitio di Giuseppe, abitante in via Perosa 21, è stato medicato di una ferita al sopracciglio destro guaribile in 7 giorni. Egli è stato accidentalmente colpito da un sasso lanciato da uno dei coetanei col quali giocava.

La morte di un gerente postale. — E' deceduto al Mauriziano il gerente postale Cesare Oberlino fu Cesare, di 56 anni, abitante in corso Sebastopoli 45, il quale cadde perchè colpito da malore, ha riportato la frattura della base cranica.

LA FRUTTA E IL PESCE

Trovo un po' di nespole e le fragole (le fragole a cento lire al Kg.) da alcune settimane non si trova più frutta nei negozi. Le mele e le arance sono diventate una rarità.

Certo, questa stagione di mezzo, non è la più fortunata per i rifornimenti di frutta, ma come è possibile, ad esempio, che di arance e mele in tutti i comuni e cittadine vicine manchino a Torino?

Un fruttivendolo ci ha detto: «a Torino manca la frutta perchè i prezzi fissati dal calmiere sono troppo bassi». Una donnetta ci ha osservato: «è tornato per la frutta il metodo del cliente preferito». Il cliente preferito è quello che nel retrobottega ritira mele ed arance a lo pago 10, 12, 14 lire al chilogramma.

Forse la donnetta ha ragione. Data la stagione, la disponibilità di questa frutta è diminuita, ma quella che arriva scompare, trova fulminea smercio nei locali pubblici a prezzo quei consumatori che non badano al prezzo: infatti nei ristoranti si trovano ottime mele e ottimi arance. Bisogna quindi porre le domande: quanta frutta arriva a Torino? Dove va a finire? Perchè non se ne trova a prezzo di calmiere?

Altra questione annonaria. Leggiamo sul «Corriere della Sera» che a Milano sono arrivati in cinque giorni cinquecento quintali di pesce, cioè cinquantamila Kg. durde e seppie vendute al minuto tra 11 e 13,50 al chilogramma. Nell'Adriatico, informa il giornale, vi è stata una pesca eccezionalmente abbondante. Certo Milano è più vicina di Torino al Mar Adriatico, ma la distanza non è poi troppa. Forse sarebbe possibile organizzare anche per la nostra città l'arrivo d'una maggiore quantità di pesce ad un prezzo ragionevole, cioè tra 11 e 13,50 al Kg.

I ventini di vecchio conio

saranno accettati sui tram sino al giorno otto

Stampa Sera, nel suo numero di ieri l'altro, richiamava l'attenzione dell'Azienda Tramvie Municipali sulle molte migliaia da venti centesimi di vecchio conio tuttora in circolazione, prospettando l'opportunità che fosse concesso al pubblico di poterle spendere ancora per qualche giorno sulle vetture della rete. L'Azienda ha, con pronta sensibilità, riconosciuto la giustezza della nostra richiesta e, presi accordi con la civica Tesoreria, ha stabilito che sino al giorno 8 maggio i controllori tranviari accetteranno le monete di vecchio conio, che però non rimetteranno più in circolazione, ma tratranno a parte, per versarle direttamente alla cassa al termine del servizio. Così i dirigenti del servizio sono venuti incontro al legittimo desiderio, espresso da molti nostri lettori.

Pittura italiana d'oggi

In una Mostra a «La Stampa»

Ad iniziativa del Guf di Torino mercoledì pomeriggio s'inaugurerà a *La Stampa* una mostra di pittura italiana d'oggi degna della maggiore attenzione. Da Tosi a Campigli, da Sofici a Rosai, da Carrà a Casorati, da Menzio e Paulucci, da Morandi a De Pisis, da Mafai a Bernasconi, da Severini a De Chirico, da Semeghini a Lilloni, da Funi a Sallietti, da Gazzera a Pirandello, da Rho a Martina, da Tamburi a Tomea, da Spazzapan a Da Milano, e via via da anziani come l'accademico Ferrazzi a giovani e giovanissimi come Birolli e Guttuso, Moroni e Saini, tutto un panorama vario e vivace, riposato o polemico, sarà offerto al pubblico torinese che non ha spesso occasione di valutare l'opera degli artisti più vivi oggi operanti in Italia. Possiamo dire anzi che a Torino è la prima volta che si tenta — con così vigile spirito di selezione — una simile impresa. Abbiamo soltanto citato qualche nome, ma s'hanno da aggiungere, fra gli altri, quelli di Bartolini, Longanesi, Cantatore, Gaiante, Tribaldino, Mucchi, Scialoia, Becchis, Chilli, Vanelli, Santomaso, Spilimbergo, Carletti. Vi sarà una sezione di disegni, con documenti di Viani e Saliola, Marini e Manzù. La mostra ha carattere essenzialmente culturale, e vuole essere un contributo — certo efficacissimo — alla miglior comprensione dell'attuale gusto pittorico.

Gare stenografiche

Domenica 24 maggio organizzate dalla Sezione di Torino dell'U. S. I. si svolgeranno nella nostra città, varie gare interprovinciali di stenografia secondo il sistema di stato Cima. Il regolamento delle gare è visibile presso la Sezione, via Amedeo Peyron 51, ogni domenica mattina.

COMUNE DI TORINO

2 maggio 1942-XX

NATI	34
MORTI	30
MATRIMONI	18

Seguendo la Cronaca

Avviamento d'Arte Italiana e Straniera dell'800 alla GALLERIA C. CODEBO' e C.°

Via Po 4 - piano 1° - Tel. 48-116

Si inaugura domani, alle 10, l'Esposizione unica da forse vent'anni in Italia, di questa raccolta già costituita da un buon collezionista all'estero del Sud. Cento sole opere, ma degne di grandi Musei. Opere centrate, di vero pregio e indiscutibile valore pittorico, atte a soddisfare le più sensibili esigenze.

La parete dedicata all'inconfondibile Antonio Fontanesi, ci porta subito, a fianco di un poetico grande «Paesaggio», ad ammirare, quasi stregati, le due «Nature morte», capolavori inediti di potenza superba e sconvolta, ed un piccolo olio della maggiore intensità. Ed elenchiamo senz'altro le opere più notevoli.

Lorenzo Delleani: «Testa di bimba» - «Contadinella al sole» - «S. Marco con la Loggetta del Sansovino» - «Canale a Venezia» - «Nudo», cinque piccole opere schiettamente autentiche per firma e qualità pittorica; *Alberto Pasini*: una «Invocazione»; *G. P. Quadrone*: un «Nudo»; *D'Azeglio*: «Una tempesta»; *Pittara*: «Pascoli alpini» grande opera di splendida realtà; *Fedele de Folpodo*: «Studi di montagna»; *Matteo Olivero*: «Paesaggio montano», una delle sue più potenti espressioni; *Carlo Bossoli*: una monumentale «Cattedrale di Siviglia» e una «Veduta di Londra» vere gioielle; *Giuseppe Fucchetti* una impareggiabile «Natura morta» e *Giacomo Grosso*: «Ritratto della Contessa Luisa Carvillo» da ritenersi forse la sua maggiore opera; ed un «Ritratto» del pittore *Alberto Pasini*, per nulla inferiore al primo. Arricchendo Spadini apre la Scuola del '900 toscano con un dipinto a due figure «La famiglia in giardino» e «Maternità», soave opera di alta emotività; con a fianco «Una passeggiata» di *Ernesto Lega* ed una «Interno di studio» di *Odoardo Borrani*. E poi altri significativi dipinti di *Guglielmo e Beppe Ciardi*, *Nitti Zanelli Zilla*, *Tranquillo Cremona*, *Luigi Gaiti* e *Antonio Mancini*, ecc., che per imposta limitazione di spazio non vi è possibile elencare tutti. Diremo marmi dei cesellatori stranieri. Tutte le opere rengono vendute a piena garanzia.

Esposizione dal 4 al 7 maggio, dalle 10-12,30; 14-19. Vendita: venerdì 8 e sabato 9 maggio alle ore 15,30 precise. Catalogo in omaggio.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): ore 20,30: «I dispettosi amanti» di Parelli; «Pagliacci» di Leoncavallo.

CARIGNANO 20.4 Zaccanti: ore 15,30 e 21: «Le case del vedovo» di G. B. Shaw.

ALFIERI: ore 15,30 e ore 21,16: rivista «Spogliati!... il vestito» (novità).

CHIARELLA: 15,30 e 21,15 Gabbrielli.

MAFFEI: 15,30; 18; 21,16 Comp. Riviste con la vedetta tedesca Erny Dresche.

GABBRIELLI

Oggi due rappresentazioni: ore 15,30 e ore 21,15. Domani, lunedì, riposo. Martedì, ore 21,15, ripresa dei suoi interessanti esperimenti al

Folliesma Chiarella.

SALA SAVOIA - Lagrange 29

Nuova varietà e nuova orchestra.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Alberga Norte Annabella, Jouret, Ameloni. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,10; Luce 21,40; Film 22. Film vietato ai minori di anni 16.

AMBROSIO: «Conflitto tragico» e Doc. 30 secondi in picchiata. 14,30, 16,10, 18,05, 20; Luce 21,50; Film 21,55.

CORSO: Concerto e richiesta Clea Werner, Dori Reddato). Ore 14,30, 16,10, 18, 19,50; Luce 21,40; Film 21,55.

AUGUSTUS: «Turbamento» M. Lotti.

BALBO: «La famiglia Brambilla in vacanza» E. Lieber, Girotti. Ultima.

IDEAL: L'ultimo addio (Cervi-Perino) e D.a Riv. Finocchi, Donati, Mariani e Balletto Tamara Berk (nuovo aperto). Apertura 13,45. Film 14,20, 17, 19,40 e 22,15. Varietà 16,45, 19,25 e 21.

STATUTO: «Ospitano di ventura» con Hans Albers, Nibilia, Schmitz.

NAZIONALE: Fari nella nebbia, Frida

ALPI: «Schiavi ribelli» (P. Bianchar). Ore 14,40, 16,55, 19,10 e 21,30.

MAFFEI: «Fiamme alla frontiera» e riv.

MASSIMO: «Se io fossi onesto!» De Sica, Maria Mercader, Tofano. Ult.

TORINO: «Kora Terrys e Topol colori.

ELISEO: «La cena delle belle» Nazzari (Vietato minori di 16 anni). Ultime.

COLOSSEO: «Villa da vendere» Nazzari

S. Alberto: «Villa da vendere» (Nazzari)

VINCIGLIO: «Violette nei capelli».

FREJUS: «Avventurieri dell'aria».

SOCIALE: «Cena delle belle» Nazzari

MANZONI (via Digione 11): «Baila al gatello» (A. Valli) e Topol, colori.

DORA (v. Orvieto 3): I mariti, Nazzari

V. VENETO: «Il bastardo» Signe Aso.

AQUA: «Vagabondo (Macario) e varietà

RADIUM: «Arrivederci, Francesca!».

REGINA: «Arrivederci, Francesca!».

BRESCIA: «Vally dell'avvoltoio» e Var.

MILANO (via Milano): «Le due tigri».

TRIANON (c. Colombo): Capitan Tempesta

PALERMO: «Ore 9, lezione di chimica».

FORTINO: «Voglio vivere così» e Var.

OLIMPIA: «Avventurieri dell'aria».

IMPERIALE «Turma Vesardi» De Sica

BELGIO: «Violette nei capelli» e Silvi.

DIANA: Arrivederci, Francesca! e Top.

TORINESE: «Cellar Cadore Carosio.

PIEMONTE: «Diabolo mobile» Uli, 21,40.

F. NUOVA Prigioniero di Santa Cruz.

PRINCIPE: «Amore imperiale» Perida.

SAVOIA: «Il bastardo» (apert. ore 14) **REX**: «Prie Frau» con Fernandel, Michel Simon, Arletty. Ore 16,35; 17,50; 19,05; Luce 21,35; Film 21,45.

LETTERE D'AMORE SMARRITE

il film piacevolissimo premiato a Venezia

con la Coppa della Biennale, apparirà

domani al REX

Il cinema dei rassicurarvi. La storia di un esaltato scrittorello da villaggio, che vuol sfuggire alla propria altezza in moglie, e da uno scambio di lettere amorose far sbocciare un'opera immortale, e di uno spasso nuovo, intenso, continuo, felicissimo. Trattata con delicata finezza dal regista Leopoldo Lindtberg. Il fiore rampollo degli interpreti anch'essi felici, che sembrano nati apposta per far vivere i personaggi della divertente fantasia. Ricordiamo lo stupore ira ingenuo e malizioso della graziosa ragazza (Anna Maria Blanc) il candore del maestro di scuola (Alfredo Rasser) e gli effetti di irresistibile comicità ottenuti dall'Hubschmid, nelle vesti del bottegaio-letterato.

(Presentazione *Scacco*).

RIPUDIATA

Il commovente capolavoro argentino, che ha rivelato l'arte ineguagliabile e la grazia squisita di *Libertad Lamarque*, da domani al

Cine Varietà IDEAL

Sulla scena, l'esilarantissimo spettacolo della *Comp. Prefetti De Vico*.

«GIARABUB»

un film epico che porta sullo schermo l'assedio e la resistenza dell'oasi di Giarabub, simbolo del valore italiano in Africa. Produzione Scalera-Ente, regia di Goffredo Alessandrini. Soggetto di Aweero Gravulli.

Interpreti principali: *Doris Duranti, Carlo Ninchi, Mario Ferrari.*

CINE TORINO: KORA TERRY

con *Marina Koki* (Via Tre Gennaio, 8)

Nazionale: Fari nella nebbia

F. Giachetti, L. Felisa, M. Lotti, Carla

VITA AGRICOLA

Nota agraria settimanale

La stagione trascorre normalmente e quindi qualche pioggia viene di tanto in tanto a contrariare, bene o male, i lavori in corso, ma nello stesso tempo a sostituire la coltura di ricevia inoltrata, i prati, il frumento e le colture arboree, le quali infatti si presentano tutte in generale di aspetto promettente.

In quanto al frumento, che costituisce la particolare preoccupazione di tutti gli agricoltori oggi più di ieri, perchè si deve assicurare il nostro alimentare base, occorre ancora eliminare le male erbe, che fanno ritardare in monte ad ogni sostenute le passate sarchiature. Il frumento non è ancora così alto da non poter passare tra filari già con le zappe in questi appezzamenti, che più si dimostrano infestati. Questa della lotta contro le male erbe è la cura da tenersi più di tutte presente, data la scarsità dei concimi, dovendo impedire che essi possano sottrarre a loro vantaggio gli elementi nutritivi esistenti nel terreno, che debbono essere tutti destinati unicamente alle piante coltivate. Perciò non lasciamoci mai sfuggire di interrarle al fine sopraddetto; ora zappando per il frumento ancora con la sarchiatura e più in là con la scerpatura. Analogamente in considerazione della tale importanza che ha per noi l'avena, anche quella coltura fra di noi non si sia ancora, qualche fortunata e si noti notevole di cultivo; ed in generale, equivalendo una sarchiatura ad una concimazione e rinfrescando quindi a suo tempo le un aumento di produtti.

Lo sviluppo dei prati è normal assai inoltrato e, tornato per i prati di medica e gli erbai già da alcuni giorni si dispone di buon foraggio verde, molto vantaggiosamente utilizzato nell'alimentazione del bestiame, per i prati permanenti è permesso il primo taglio. Si ricordi a questo proposito l'avvertenza di scegliere di preferenza quello per la falciatura, poichè in questa la premistira la produzione verde ribolla e se invece la ritardata si ottiene un foraggio scadente e di commercio la ripresa dei prati per il secondo taglio è bene sarà anche per ragioni pratiche di falciare appena ha fuoco la fioritura.

I francobolli per la posta aerea

In seguito a una segnalazione della Croce Rossa Italiana che i francobolli usati per l'invio della posta aerea ai prigionieri di guerra si staccano abbastanza frequentemente per insufficiente gommatura, il Ministero ha disposto che esperimenti eseguiti hanno dimostrato come pur con le materie disponibili nelle attuali contingenze, si possa eliminare tale inconveniente purchè si abbia cura di non bagnare troppo i francobolli stessi, facendo presente che è sempre opportuno accertarsi, prima dell'impostazione, che il francobollo abbia bene aderito alla busta.

Farmacie aperte oggi

(dalle ore 9 alle ore 20.30)

Armellino, via Garibaldi 21 - Berocco, piazza Lagrange 1 - Bestente dott. Raymond, piazza Carignano 9 - Boccio dott. Domenico, via Berthollet 14 - Bolognino, corso Vittorio Emanuele 68 - Borelli, via S. Donato 9 - Borgo Crimea, corso Fiume 1 - Borgo Po, via Bonafous 2 - Cavoretto, piazza Pregaglia - Cinquemani n. 7, via Po 31 - Croia, via Cibrario 99 - De Angeli, corso Brescia 96 - Ferroni, piazza Vittoria 7 - Fochs, corso G. d'Annunzio 19 - Maiocco delle Rose, via Tunisi, piazza Zabaia - Milani, via Frejus 102 - Negro corso Orbassano 65 - Ospedale San Giovanni, via 26 Giugno 30 - Palatina, corso Regina Margherita 153 - Parvis già Piazza, corso Re Umberto 58 - Ritzanno, via Nizza 121 - Rotticelli, corso S. Maurizio 39 - San Bernardino, via S. Paolo 96 - Santa Agnese, strada Settimo 50 - Santa Barbara, via Cernaia 30 - Sassi, corso Casale 300 - Schiapparelli, piazza S. Giovanni - Scampione, corso G. Cesare 69 bis.

STATO CIVILE

2 Maggio 1942-XX.

Bollettini Demografici ved. Cornaglia, a. 51, da Torino, v. Pigafetta 12 - **Simondetto Maria** m. Franco, a. 75, da Demonte, str. Antiochia 85 - **Cinquinchia Giuseppina** ved. Gruppo, a. 84, da Giaveno, v. Villa Regina 21 - **Guerra Maddalena** ved. Ayassini, a. 81, da Asti, v. S. Giulia 57 - **Brasi Ermete** di Angelo, a. 76, da Torino, v. Balbo 179 - **Natalia Mario**, a. 53, da Cumiana, v. Vittorio 161 - **Cravera Carlo-Giuseppe**, a. 69, da Torino, v. Savona 10 - **Antonietti Teresa**, a. 52, da Torino, v. Rosina 10 - **Cavaliere Antonio**, a. 91, da Chambery, v. N. Fergere 20 - **Giacomasso Bruna** ved. Ferrero, a. 72, da Ozegna, c. Italia 302 - **Giovara Regina**, m. Michela, a. 58, da Mantova, v. San Tommaso 9 - **Ayassandi Teresita**, a. 52, da Mathi Canavese, v. Boscaglia 3 - **Perlo Bernardina**, a. 29, da Monte - Viola Delia, a. 68, da Rivara - Gambano Luigi, a. 7, da Rivoli - Mesiello Agata ved. Bellizzato, a. 50, da Torino - **Bianco Pietro**, a. 58, da Lignano - **Parisio Giuseppe**, a. 80, da Torino - Torta Pietro, a. 53, da Torino - **Favero Giuseppe**, a. 58, da Tarcento - **De Marchi Albina** m. Carlo, a. 72, da Asgiari - **Serafino Adelia**, a. 18, da Alessandria - **Bianco Vittorio**, m. 1, da Torino - Graziano Simone, a. 74, da Briceraglio - **Tuberga Giuseppe**, a. 58, da S. Gillio - **Bono Caterina** m. Gabriel, a. 58, da Cuneo - **Tortone Luisina**, m. 4, da Torino - Bodo Pierino, a. 58, da

— Da giovane aveva magari meno fascino, ma più slancio.

— Ebbene, cara, darò ancora; ti amerò, in gioventù, un cottage luminoso, ma platonicamente.

— All'occasione ci sta dell'americana. Ma ce l'avremmo?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 3 Maggio 1942 - Anno XX ; Num. 106.

IL CONVEGNO DI SALISBURGO

Crollo clamoroso d'una campagna dissennata

Alla vigilia di avvenimenti decisivi Italia e Germania hanno precisato insieme la comune linea di marcia - Formidabile concentrazione dei fronti interni ed esterni

Berlino, 2 maggio.

Mentre il telegramma del Duce al Führer dopo Salisburgo, oggi reso noto a Berlino, [illegible] in tutti gli strati più vasti e diffusi dell'opinione tedesca il tono ed il calore dell'alta soddisfazione per l'avvenimento, si fortifica in tutti gli ambienti il senso di sicurezza, di saldezza e di fiducia che l'incontro ha ispirato, la stampa tedesca registra in eco che esso ha suscitato all'estero. Questa eco — si nota — è necessariamente, nelle capitali avversarie come in quelle dei neutri loro succubi e turiboiari, in stretta dipendenza della campagna in cui tutta la stampa anglosassone era impegnata mentre il Duce e il Führer prendevano il treno per la stazione salisburghese: il più stravagante e sfrontata campagna cioè, intesa ritentemente che a rappresentare in completa dissoluzione e sfacelo il membro italiano dell'Asse, per poter colpire e fiaccare mortalmente il credito di tutto il sistema, alla vigilia degli avvenimenti decisivi che tutto il mondo attende; ed è stato in questo momento che la notizia delle intense giornate diplomatiche di Salisburgo, in tutta segretezza trascorse dai Capi dell'Asse e dal largo stuolo dei loro primissimi collaboratori coi politici come militari, è scoppiata come un lampo illuminante, ma come un esemplare infortunio per la propaganda avversaria, a dimostrare al mondo semplicemente che le offensive e i ritrovati propagandistici degli inglesi e degli americani sono per lo meno altrettanto disgraziate quanto le loro offensive militari, di cui tengono luogo.

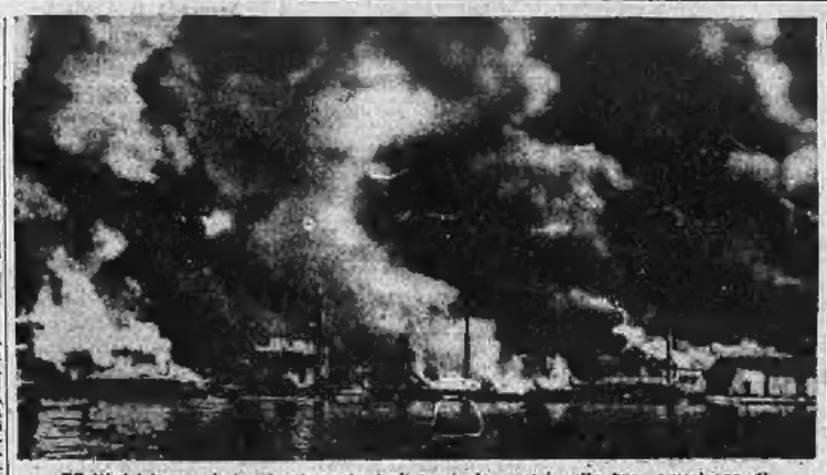
Ma — osservano oggi i giornali del Reich [illegible] ancora il Convegno — se Salisburgo come un lampo illuminante è valso a dare al nemico, nel momento in cui mano se lo aspettava, il salutare spettacolo delle salde e compatte posizioni interalleate dell'Asse, alla vigilia di sicuri sfavorevoli sviluppamenti di colpi decisivi, esso è valso ancora a dare a noi e al mondo lo spettacolo delle preoccupazioni gravissime e delle paure del nemico, insieme con la rivelazione della completa impotenza ed assenza di programmi, in cui la sua guerra si trova in questo stadio decisivo degli eventi. «Le stupide favole escogitate e lanciate contro l'Italia — osserva fra gli altri il *Voelkischer Beobachter* — le quali non potevano meglio essere smentite che dall'incontro del Duce con il Führer, hanno ancora una volta messo a nudo ai quali sogni da ammalati si basi, in mancanza di programmi d'azione, la guerra nemica». E la *Boersen Zeitung* osserva come questo crollo clamoroso di una campagna di propaganda dissennata abbia, oltre tutto, apprestato la più degna fine alla discussione interoceanica del famoso doppio fronte, ridottasi a niente altro che ad un fronte parolaio di una campagna diffamatoria.

«L'Asse lascia in ogni modo al nemico — così conclude il giornale — le chiacchiere sui doppi fronti riservandosi per sè i fatti; e senza dargli minimamente la soddisfazione di fornirgli appigli per desumere dalle corruscanti espressioni di nembo e di minaccia del comunicato di Salisburgo, in qual luogo o in qual momento le nuove immediate offensive si scateneranno, e se esse si limiteranno soltanto all'Europa o si estenderanno anche all'Africa, o al Mediterraneo o all'Atlantico, o dovunque altro ancora, o se infine e dove esse avranno luogo ciascuna per conto suo ovvero spalla spalla l'una all'altre, senza dargli di ciò il minimo indizio, si contenta soltanto di dimostrargli come alla vigilia di avvenimenti certamente decisivi i due alleati Italia e Germania si sono come due buoni camerati tesa la mano, aggiustandone un momento e prescindo insieme la comune bussola di marcia del loro "inseparabile unico fronte».

Anche gli articoli di celebrazione della Festa del lavoro, la cui data regolare ricorreva ieri, ma che solo oggi, per ordinanza del Führer, tutta la Germania celebra in continuazione con la giornata domenicale di domani, sono tutti impostati all'avvenimento di Salisburgo, il quale trova la Germania in pieno processo di concentrazione e razionalizzazione suprema di tutte le forze interne, lavorative e combattive, e che la concentrazione di tutti gli sforzi dei fronte interno come di quello esterno aggiunge la concentrazione suprema dell'alleanza. Senso della celebrazione festiva di quest'anno, la raccolta di nuove forze, per sollevare l'«onore del lavoro all'altezza e all'efficienza di quello dei combattimento; e di questo è simbolo ed espressione eloquente la celebrazione che [illegible] è fatta oggi alla Cancelleria presidenziale, con l'annuale segnalazione da parte del Capo del Fronte del lavoro dott. Ley delle «aziende modello» che [illegible] quest'anno «aziende di guerra modello», [illegible] la distinzione onorifica della nomina dei nuovi «pionieri del lavoro», che ha culminato quest'anno nella nomina dell'arco della concentrazione e della razionalizzazione di tutte le forze economiche del Reich: il Ministro dell'Economia Funk.

Anche infine il proclama per la occasione rivolto dal dott. Ley [illegible] alle masse produttrici e creatrici della Nazione, datori di lavoro cioè così come lavoratori, addita il punto essenziale di questa concentrazione di fronti interni ed esterni nella preservazione necessaria — anticipata ed assicurata dalla quasi sovrumana vittoria di quest'anno sopra le forze scatenate di una bruta natura — contro il flutto brutale dei nuovi Unni, che, senza l'eroismo del soldato tedesco e dei suoi alleati, minaccerebbe di sommergere il continente.

Giuseppe Piazza



Effetti del tremendo bombardamento degli aerei giapponesi sulla base americana di Cavite, nelle Filippine: gli impianti portuali devastati dal fuoco. (Foto Atlantic).

Come funzionerà il blocco dei maggiori utili di guerra

Gli speciali Titoli di Stato nominativi renderanno il tre per cento

Roma, 2 maggio.

La decisione adottata dal Consiglio dei Ministri che blocca e rende indisponibili per tutta la durata del conflitto i maggiori utili derivanti dalla guerra si inquadra nel complesso delle misure che il Governo Fascista ha emanate in difesa della stabilità della lira e dell'intangibilità del risparmio. Costituisce anzi il presupposto più essenziale e fondamentale di una energica politica di salvaguardia del valore intrinseco della moneta.

Questa difesa è divenuta ancor più necessaria oltre che dal punto di vista finanziario anche da quello sociale, quando si pensa che a molte categorie queste maggiori disponibilità monetarie derivano dal conflitto bellico, cioè a dire dai sacrifici, anche di vite e di sangue, che compie tutto il popolo, per assicurarsi un migliore avvenire.

Soluzione di giustizia

La decisione [illegible] del Governo Fascista viene pertanto incontro a tale necessità e risolve nel migliore dei modi un problema che tiene desta in eguale misura l'attenzione della pubblica [illegible] degli stati belligeranti e neutri. Rilevata la finalità ideale e pratica del provvedimento cercheremo sulla scorta del comunicato ufficiale diramato di illustrare il congegno predisposto per bloccare e rendere indisponibili per la durata del conflitto i maggiori utili relativi allo stato di guerra. E' da ritenersi innanzitutto che questo meccanismo si basa, o per meglio dire, si abbina, all'esistente imposta straordinaria sui maggiori utili relativa alla congiuntura, bellica, che il Governo Fascista ha istituito sin dai primi giorni della nostra entrata in guerra e precisamente con la legge 1° luglio '40 n. 813; tale legge, che come è noto si applica alle attività commerciali e industriali raggruppate ai fini del pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile in categoria B e le attività delle ausiliarie indipendenti dal commercio considerate in categoria C, assoggetta al tributo straordinario, in base ad aliquote a scaglioni che vanno dal 10 al 60 %, la differenza verificatasi fra il reddito iscritto e definito per il 1938 e quello accertato per gli anni successivi dal primo gennaio 1939.

E' appunto questa differenza quella che viene considerata attribuibile alla congiuntura bellica. La stessa legge consente inoltre alla finanza di rivalutare, unicamente allo scopo dell'applicazione dell'imposta straordinaria, il reddito già accertato. E' evidente pertanto che in riferimento alla citata legge, dovrà considerarsi bloccata e indisponibile la differenza accertata, secondo gli anzidetti criteri, tra il reddito complessivo e quello ordinario, dedotto naturalmente l'ammontare dell'imposta straordinaria già pagata e dedotta anche una lieve quota valutabile in ragione di una frazione del reddito ordinario.

Un esempio, sia pure approssimativo, varrà meglio di ogni altra parola ad illustrare il congegno.

Come si stabiliscono gli utili

Prendendo il caso di una azienda che ha avuto il maggior utile, derivante dalla guerra, assoggettato con un'aliquota del 40 per cento all'imposta straordinaria, si dovrà considerare bloccata e indisponibile la differenza che, dedotta una lieve quota valutabile in ragione di una frazione del reddito ordinario di cui si è fatto sopra cenno, al 4 previsto, per quanto riguarda le Società, che una quota parte dei titoli possa, entro determinati limiti e con certi immediati oneri a beneficio dello Stato, essere trasferita dalle Società stesse alle persone dei soci, conservando sempre le caratteristiche della nominatività e della indisponibilità. E' interessante rilevare come, sia pure partendo da misure diametralmente opposte, l'alleata Germania e la nemica Inghilterra siano giunte alle stesse conclusioni consacrate nel provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri.

La Germania che sino a due mesi fa basava la sua politica anti-inflazionista unicamente sul sistema del rigido controllo del prezzo, ha abbinato a tale sistema quello del blocco delle eccedenze del maggior utile devolvendone l'importo parte in imposte e parte in accantonamento.

La corsa agli immobili

Non minore importanza riveste l'ordine impartito dal Duce di mettere a disposizione degli Uffici delle imposte dirette i dati in possesso degli Uffici del Registro relativi agli acquisti di beni immobili effettuati dal 10 giugno 1940-XVIII in poi, nell'intento di farne pronta utilizzazione ai fini degli accertamenti delle diverse imposte ordinarie e straordinarie.

La decisione, la quale dimostra che in giustizia fascista in qualsiasi campo venga ad esplicarsi non manca di raggiungere presto o tardi gli inadempienti o gli evasori, si ricollega all'altro provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri che sospende temporaneamente, rendendola annuale, la revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile di categoria B (attività commerciali e industriali) e C (liberi professionisti) e revoca l'abbuono del 5 per cento disposto dal 1927 dell'imposta di R. M. sui redditi degli affittuari di fondi rustici, importa pertanto che verrà corrisposta in misura del 14 per cento. E' chiaro che in sede di revisione di tali redditi non si trascurerà di contestare ai troppo frettolosi acquirenti di beni immobili gli acquisti fatti, per accertare i reali guadagni fatti e per riparare le molte evasioni [illegible] compiute.

Per quanto si riferisce all'imposta speciale sul valore netto globale delle successioni si fanno chiaramente trattarsi di un tributo a carattere reale che investe il complesso del patrimonio soggetto al trasferimento e che funzionerà parallelamente alla normale imposta di successione che, essendo di carattere prevalentemente personale, si rapporta alla quota parte di cui l'erede o il legatario beneficia.

Il Comitato dei prezzi

La riunione proseguirà lunedì

Roma, 3 maggio.

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi si è riunito oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce dalle ore 17 alle ore 19.30. La riunione proseguirà lunedì alle ore 17.

I premi minori dei Buoni del Tesoro

Roma, 2 maggio.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono [illegible] le estrazioni dei premi di L. 100 mila, 50 mila e 10 mila per i Buoni del Tesoro novennali 1943.

Serie 8 - I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 445.501 e 1.349.826.

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni numeri 354.636; 975.632; 1.515.836 e 1.988.257.

Serie 7 - I due premi di lire centomila ai Buoni n. 203.076 e 1.348.839.

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni num. 433.455; 515.726; 1.528.402 e 1.695.836.

Studenti condannati per furti di generi voluttuari

Roma, 2 maggio.

Una [illegible] di giovinastri aveva preso da tempo di mira in Mantova, drogherie, pasticcerie, negozi di vini e di liquori e in genere venditori di merci voluttuarie. I furti venivano compiuti di notte con [illegible] che si somigliavano.

Dopo abili indagini la Questura riusciva a cogliere sul fatto il giovane Aldo Farina, studente in medicina. Col suo arresto e con la sua confessione, fu possibile accertare tutti i malandrini, per la maggior parte appartenenti a ottime famiglie e per giunta studenti universitari o laureati. Tra questi ultimi era tale Mirko Jori, da poco laureato. Risultò che costui di notte prendeva parte alle spedizioni ladresche e di giorno adeva come Pubblico ministero nelle cause penali... in Pretura. Egli tra l'altro aveva sempre guadagnato sussidi e premi per [illegible] tenersi agli studi superiori. Gli altri [illegible] furono identificati in tali Enzo Spagna, Dino Di Concetto, Carlo Mancini, Enzo Carli.

Giudicati dal Tribunale di Mantova, il Farina si ebbe 4 anni e 6 mesi, il Di Concetto 2 anni e 8 mesi, lo Jori 2 anni, quali colpevoli di furti aggravati e continuati, nonchè di associazione a delinquere; gli altri furono condannati a pene minori.

La Corte d'Appello di Brescia, avendo esclusa l'associazione a delinquere e eliminate le aggravanti, ridusse in conseguenza la pena accordando i benefici di legge. Contro tale sentenza ha ricorso in Cassazione il Pubblico ministero, ma il supremo collegio ha respinto il ricorso

DA FIRENZE

Un fascista che ha voluto conservare l'incognito ha fatto pervenire al Prefetto la somma di lire centomila da destinarsi ad opere di assistenza; l'Ecc. Gustavi ha ringraziato e giudica il generoso offerente e ha distribuito la somma a varie benefiche istituzioni cittadine.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

81 navi per 585 mila tonnellate affondate dai tedeschi in aprile

Vittoriosi attacchi sul fronte orientale -- Numerosi prigionieri e trentun cannoni catturati

Il comunicato tedesco

Berlino, 2 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale nel corso di nostri vittoriosi attacchi locali sono stati fatti numerosi prigionieri e sono stati presi 31 cannoni. Parecchi attacchi nemici sono falliti. Sul fronte di Murmansk poderosi attacchi del nemico sono stati stroncati dopo violenti combattimenti con perdite sanguinosissime per l'avversario.

In Africa Settentrionale vivaci attività di esploratori da ambe le parti. Gli aerodromi dell'isola di Malta sono stati efficacemente bombardati.

Apparecchi da combattimento hanno attaccato nella penultima notte impianti portuali ed attrezzature dell'approvvigionamento di Porto Said con notevolissimi effetti causati dalle bombe dirompenti ed incendiarie. Una grande nave mercantile è stata incendiata.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento durante un attacco diurno su un aerodromo dell'Inghilterra meridionale, hanno distrutto a colpi di bombe e con le armi di bordo nove apparecchi nemici ed hanno incendiato al largo delle coste meridionali inglesi una nave di sorveglianza.

In duelli aerei sulle coste dei territori occupati in occidente, la caccia germanica ha abbattuto nella giornata di ieri tredici «Spitfire».

La navigazione addetta agli approvvigionamenti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti ha subito nel mese di aprile una perdita complessiva di oltre 585.000 tonnellate. La marina da guerra ha affondato 31 navi mercantili per 585.500 tonnellate di cui 78 navi per 538.000 tonnellate sono state affondate da sottomarini mentre sei navi mercantili nemiche per 19.305 tonnellate nonchè un altro imprecisato tonnellaggio, sono stati affondati dall'arma aerea. Inoltre, sottomarini germanici hanno affondato nel Mediterraneo tredici velieri da trasporto addetti al traffico dei rifornimenti britannici e davanti ad un porto degli Stati Uniti una chiatta facente parte di un convoglio di quattro chiatte. Inoltre l'arma aerea ha gravemente danneggiato a colpi di bombe altre quattordici navi mercantili.

Il capitano Prillac ha conseguito ieri in occidente la sua settantesima vittoria aerea.

Il combattimento di strada

Gli specialisti che stroncarono il tentativo di Saint Nazaire

Berlino, 2 maggio.

In un commento retrospettivo del fallito tentativo britannico di St. Nazaire, fatto nei giorni scorsi da un portavoce dell'Alto Comando tedesco, si è sentito parlare per la prima volta di nuove formazioni specializzate della Wehrmacht, costituite dai cosiddetti *Strassenkampfspezialisten*, cioè specialisti del combattimento di strada; ed al loro intervento si deve l'immediato annientamento e la non meno rapida cattura dei gruppi britannici che, riusciti a sbarcare, avevano cercato di asserragliarsi in alcuni fabbricati di St. Nazaire.

Ulteriori informazioni che ci sono state fornite in proposito da fonte competente permettono di considerare che le formazioni impiegate con tanto successo nella «repressione stradale» a St. Nazaire, lungi dal risultare da una occasionale riunione di elementi disparati (polizia, esercito, ecc.) rivelatisi però tutti egualmente atti alla bisogna, fanno parte di truppe speciali create col preciso scopo di completare gli apprestamenti difensivi del nuovo gigantesco Westwall atlantico, realizzato sin dallo scorso anno dal compianto ingegnere Todt.

E' su iniziativa diretta del comando delle forze di occupazione tedesche in Occidente che sin dall'autunno scorso si è deciso di costituire dei reparti appositi per intervenire contro elementi nemici che riuscissero eventualmente a porre piede sul continente, ed a infiltrarsi attraverso il sistema delle fortificazioni costiere. Dato che in questo caso il nemico avrebbe verosimilmente cercato di rendersi subito padrone di agglomerati, o per lo meno di blocchi di edifici per diminuire la sua gravissima inferiorità dipendente dalla mancanza di qualsiasi riparo fortificato (St. Nazaire ha confermato infatti la previsione) si rendeva opportuno l'addestramento di formazioni specializzate nel combattimento di strada e nella lotta tipo guerra civile, agli interni degli agglomerati.

Le truppe in questione furono all'inizio costituite da quadri con ufficiali e sottufficiali selezionati fra le diverse armi; questi quadri sarebbero stati riempiti a seconda delle esigenze con uomini di truppa. Tutte le formazioni di riserva esistenti nel Reich diedero a tal fine degli elementi graduati e semplici soldati, che già erano in possesso di particolare esperienza nel combattimento di strada. In moltissimi casi si è trattato di veterani delle campagne di Francia e dei Balcani che, in seguito a ferite, nel frattempo rimarginate, non avevano potuto partecipare alla prima fase della campagna di Russia. Un contingente particolarmente alto è stato dato da ex-paracadutisti, impossibilitati per ferite ad operare nella loro originaria specialità. Un altro gruppo importante fu costituito con elementi provenienti dalle forze di polizia, e dalle forze S.A. e S.S. che già avevano dimostrato particolari attitudini nei combattimenti sostenuti contro i comunisti nella fase precedente all'ascesa al potere del nazionalsocialismo.

Quando all'inizio del gennaio '42, cioè poco dopo aver assunto personalmente il comando dell'esercito, il Führer chiamò sotto le armi alcuni altri milioni di tedeschi, si incominciò a riempire i quadri nella «Strassenkampftruppen» invece che con elementi provenienti dalle forze campali, con giovani reclute appositamente istruite per questi scopi particolari. Alle nuove unità così costituite furono fatte svolgere grandi manovre di allenamento, nel corso delle quali esse furono impiegate in finti combattimenti contro battaglioni di paracadutisti. Una parte di esse veniva quindi provvisoriamente inviata al fronte orientale al fine di applicare praticamente la nuova speciale tattica di combattimento nell'azione contro le bande dei partigiani sovietici. Nello stesso tempo furono immessi nelle unità specializzate numerosi provati combattenti delle truppe di S. S. e delle forze di riserva della polizia, che avevano per l'appunto raccolto sul fronte orientale nuove preziose esperienze nella repressione dell'attività dei partigiani.

I tecnici tedeschi notano come il combattimento di St. Nazaire abbia confermato in pieno le previsioni tattiche del nuovo comando delle forze germaniche in occidente (il cosiddetto «Armee Oberkommandostabes Westfront 42»), su di cui espressa richiesta, come già si è detto, sono state create le nuove formazioni.

Queste nuove specialità della Wehrmacht, che a quanto sembra incontrano il favore delle giovani generazioni combattentistiche tedesche si fonda sul triplice concetto della selezione di elementi particolarmente dotati per audacia, spirito offensivo, vigore fisico nella preparazione specifica del combattimento di strada e in parte anche su di un equipaggiamento e di un armamento ad hoc.

Un ultimo importante rilievo fanno questi tecnici, a proposito della «Strassenkampftruppen». Il fatto che le nuove formazioni dipendano dai comandi locali dislocati nei diversi settori del litorale atlantico non deve far pensare che esse siano necessariamente destinate a servire soltanto a scopo difensivo, per rafforzare, cioè, la difesa opposta a eventuali tentativi di invasione dal vallo atlantico che si estende dai Pirenei fino al Capo Nord; le premesse, sia spirituali che tecniche, su cui si fonda la costituzione di questi corpi, le loro caratteristiche di combattimento, li rendono naturalmente adattissimi anche per un eventuale impiego all'offensiva.

G. T.

Un messaggio del Führer ai lavoratori del Reich

Berlino, 2 maggio.

In occasione della cerimonia alla Camera del lavoro del Reich, il capo delle Organizzazioni del Reich, dott. Ley, ha inviato al Führer un telegramma nel quale sottolinea il contributo dato alla guerra dalle aziende tedesche, che si sono poste totalmente al servizio dell'industria bellica. «Tutto è stato fatto e nulla tralasciato — dice il telegramma — perchè il soldato germanico possa avere, così quel che costi, le migliori armi nella quantità necessaria».

Il Führer ha risposto col seguente messaggio: «Vi ringrazio, insieme a tutti gli uomini e le donne che lavorano nelle fabbriche, per le parole di fedeltà e per la promessa di lavorare incessantemente al servizio del Fronte ove si combatte per la vittoria e per la Patria. Il Paese si è mostrato degno dell'eroismo dei nostri soldati tenendo, anche nelle situazioni più critiche, una condotta esemplare. Se il primo maggio era nel passato per noi tutti una festa nella quale il popolo germanico affermava la sua fede nelle grandi opere della pace e del progresso sociale, oggi esso è per i nostri soldati al fronte e per tutti i lavoratori all'interno, un giorno di intenso raccoglimento, nel quale [illegible] riaffermano di lottare fino a quando la libertà e l'avvenire sociale del nostro popolo non saranno assicurati. Sono certo che, per raggiungere questo scopo, il Paese [illegible] sopratutto i lavoratori uomini e donne non abbandoneranno mai coloro che si trovano al fronte. Quella che noi siamo costretti a condurre è una guerra per l'esistenza del nostro popolo. La vittoria che conseguiremo sarà quindi la vittoria dell'intera nazione. L'eroismo dei nostri soldati, la disciplina e lo spirito di sacrificio del Paese, troveranno la loro ricompensa nella grandezza e nella potenza e nel benessere dello Stato nazionalsocialista».

Manifestazioni in Argentina a favore della neutralità

Centinaia di migliaia di cittadini acclamano Castillo per la sua politica nazionale

Buenos Aires, 2 maggio.

(*M. I.*) Immense moltitudini di questa capitale di due milioni e mezzo di cittadini sono state chiamate, in occasione della celebrazione del 1° maggio, a manifestare pubblicamente il loro pensiero sulla politica avolta dal Governo. I socialisti e i nazionalisti, infatti, avevano indetto due grandi manifestazioni popolari con scopi diametralmente opposti. I socialisti hanno voluto dimostrare che la popolazione è solidale con le plutocrazie anglosassoni e chiede una politica di maggiore aderenza al panamericanismo come è concepito da Washington; i nazionalisti, invece, hanno voluto testimoniare che il popolo argentino è per la pace, la neutralità e l'indipendenza politica nei riguardi della guerra mondiale.

Cinquantamila persone hanno partecipato ordinatamente alla manifestazione nazionalista dando la netta impressione che il popolo della capitale segue e approva la politica di Castillo. Questa [illegible] compatta di popolo, formata da tutte le categorie sociali, ha attraversato la città preceduta da una folla siepe di bandiere, gridando «viva la pace, viva la neutralità, viva Castillo», e più di una volta manifestando la sua ostilità al comunismo e alla plutocrazia.

Oggetto di grandi applausi è stato il cancelliere Guinazu mentre attraversava piazza San Martin dove il corteo si è fermato per ascoltare gli oratori che hanno indirizzato alla politica del vice-presidente e ministro degli esteri e hanno messo in rilievo come l'atteggiamento di neutralità difeso a filo sia qualcosa che conviene all'Argentina e non possa e non debba essere cambiato senza gravi rischi per la sicurezza nazionale e senza compromettere la serietà internazionale del paese. Dopo che gli oratori hanno terminato di parlare, la folla si è diretta al Ministero degli Esteri chiedendo a gran voce di sentire la parola del cancelliere Guinazu. Inaistentemente chiamato, Guinazu si è affacciato al balcone e ha improvvisato un discorso durato venti minuti, col quale ha ringraziato per l'omaggio di cui era fatto oggetto, per l'ardore patriottico della dimostrazione e ha chiesto che al grido di «viva la patria» fosse tributato un appassionato ringraziamento al vice-presidente Castillo per la sua forte, geniale e nobile politica.

Quindi la folla si è portata alla sede dell'ambasciata del Cile e al grido di «neutralità, neutralità» ha ottenuto che l'ambasciatore Gallardo parlasse, dichiarando che oggi come ieri e come sempre l'Argentina e il Cile, uniti in fraterno abbraccio, proseguiranno insieme una politica di pace e di progresso.

Soltanto ventimila persone hanno trovato posto al Luna Park, mentre altre decine di migliaia di cittadini sono rimaste fuori dell'immensa arena per ascoltare, trasmesso dagli altoparlanti, il discorso del dott. Fresco ex-governatore della provincia di Buenos Ayres, il quale, dopo aver constatato che la neutralità interpreta il sentimento della maggioranza del popolo argentino, ha chiesto al governo di proseguire sulla via di questa politica che assicurerà al paese la pace e il lavoro e favorirà la soluzione dei problemi sociali che maggiormente interessano la massa.

Contemporaneamente mezzo milione di agricoltori hanno firmato un plebiscito per il mantenimento della neutralità e decine di migliaia di cittadini hanno apposto la loro firma all'album di omaggio al vice-presidente.

La manifestazione socialista, benchè meno numerosa, è stata caratterizzata dal disordine, dalla violenza e dallo spirito antinazionale dei suoi organizzatori. Infatti invece di trattare i problemi inerenti alla necessità delle masse operaie, gli oratori sono trascesi in demagogici attacchi contro il Fascismo e in ingiustificabili elogi alla plutocrazia.

La due manifestazioni sono terminate nella notte, dando l'esatta misura della crescente autorità dei partiti nazionalisti e della decadenza dei partiti di sinistra.

La grande stampa, nel dar notizia delle celebrazioni del 1° maggio, concede maggiore spazio alla manifestazione socialista, dimostrandosi sensibile al canto della *Marsigliese* intonato dalle masse di sinistra più che a quello dell'inno nazionale cantato dalle moltitudini nazionaliste formate in maggioranza da falangi giovanili, speranza della patria e garanzia dell'avvenire.

Il processo di Ankara

Continua l'ostruzionismo degli imputati sovietici

Ankara, 2 maggio.

La odierna seduta al processo contro gli attentatori dell'ambasciatore di Germania Von Papen è stata di scarso interesse, in quanto alcuni imputati si sono trincerati dietro il silenzio.

Nel corso dell'interrogatorio è risultato che Pavloff si recò più volte a bordo del piroscafo sovietico *Svanetia*, ancorato ad Istanbul, per tenervi conferenze di propaganda.

Dopo che il Pavloff — il quale era, come è noto, impiegato presso il consolato sovietico — ha cercato di far credere di non essere iscritto al partito comunista, l'udienza, in seguito alla resistenza passiva degli imputati, viene tolta ed il seguito del processo rinviato al giorno 6 corrente.

Ricognitore inglese abbattuto in Danimarca

Berlino, 2 maggio.

Si apprende da fonte militare che un bimotore britannico da ricognizione che aveva [illegible] la nostra costa [illegible] è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea germanica. I tre componenti dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri

UNA DECISIONE DEGLI INDIANI

La "non resistenza,, dinanzi a un'invasione nipponica

Berna, 2 maggio.

(*S.*) Il Comitato del congresso panindiano riunito ad Allahabad ha approvato con 170 voti contro 4 una risoluzione nella quale si afferma che «la crisi attuale esige pure i negoziati con Cripps mettono il Congresso nell'impossibilità di considerare progetti o proposte qualsiasi che mantengano anche in misura parziale un controllo e un'autorità britannica nelle Indie. La risoluzione soggiunge:

«*Non soltanto gl'interessi dell'India ma anche la sicurezza della Gran Bretagna, la pace e la libertà del mondo richiedono che la Gran Bretagna abbandoni la sua autorità sull'India. E' sulla base dell'indipendenza soltanto che l'India può trattare con la Gran Bretagna». La risoluzione dice inoltre per quanto concerne la difesa dell'India: «A giudicare dal suo atteggiamento il governo britannico non ha bisogno di un aiuto qualsiasi da noi al di fuori della sua ingerenza. Mentre gli eserciti stranieri vengono invitati in India per la difesa di una vasta potenza effettiva, l'India di per se stessa non è utilizzata a questo scopo».*

In sostanza la risoluzione decide che per il caso di un'invasione giapponese venga adottato l'atteggiamento di «non violenza» di fronte ai nipponici.

Il Comitato del Congresso ha poi respinto con 120 voti contro 15 una risoluzione del rajà Gopalacharia che proponeva di riconoscere la rivendicazioni musulmane alla separazione. E' stata poi approvata con 92 voti contro 17 una controrisoluzione che si oppone a qualsiasi proposta di disgregare l'India. Un'altra risoluzione approvata critica lo scombero di Rangun e della parte inferiore della Birmania. Quanto all'evacuazione possibile delle maggiori città dell'India che potesse rendersi necessaria, essa viene ammessa soltanto come misura di estrema necessità.

I resti di uno dei due apparecchi inglesi abbattuti dalla nostra artiglieria contraerea in Sicilia. (Bollett. n. 893).